Periodico d'informazione locale - Anno XXIX n.51

MARZO 2022

laPiazza di Padova Est

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:
laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.
Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!
laPiazza l'informazione locale a casa tua
Sistema Integrato di Comunicazione
giveemotions

Pace per l'Ucraina

Notiziario delle 8:30 | Notiziario delle 11:30 | Notiziario delle 17:30 | Notiziario delle 18:30

ascoltali on-line su laPiazzaweb.it e sulle migliori Emittenti Radio del Veneto

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

5 TERRITORIO
Assemblee per spiegare la nuova linea del tram

6 PONTE SAN NICOLO'
Rimpasto di giunta: esce Ravazzolo, entra Gasparin

8 PONTE SAN NICOLO'
Appartamento sequestrato alla mafia per l'emergenza abitativa

9 PONTE SAN NICOLO'
Al via la rotatoria sulla Ss 516

10 VIGONZA
Fibra ottica, investimenti per milioni di euro

13 NOVENTA PADOVANA
Comet, partono le operazioni di bonifica

Elezioni comunali, a Vigonza il sindaco Marangon non si ricandida

La formazione "Prima Vigonza" corre con Gianmaria Boscaro. A Saonara con "Saonara Felice", Elisabetta Maso punta su sostenibilità e ambiente

servizi alle pagine 12, 16 e 18

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:
laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.
Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!
laPiazza l'informazione locale a casa tua
Sistema Integrato di Comunicazione
giveemotions

Insensata, cinica e crudele: come tutte le guerre

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Dal fragore delle esplosioni e del pianto dei profughi che scandiscono queste tetre giornate si levano anche delle parole chiare, che non lasciano spazio ad ambiguità. A pronunciarle è il nostro Presidente della Repubblica, che non esita a prendere una posizione netta, inequivocabile. "Una guerra insensata, un'aggressione cinica e crudele". A Mattarella bastano queste tre parole per definire il conflitto in Ucraina.

segue a pag 5

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:
laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.
Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!
laPiazza l'informazione locale a casa tua
Sistema Integrato di Comunicazione
giveemotions

Rimani **sempre aggiornato** con le news in **tempo reale** direttamente sul tuo smartphone facebook.com/lapiazzaweb Clicca mi piace!

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con il nostro sistema integrato di comunicazione:

laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

23 Edizioni Locali.

Oltre 500.000 famiglie raggiunte.

@lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da

Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Tram di Padova Est sempre più realtà

Dibattito pubblico, tappa a Vigonza il 21 marzo

Il tram di Padova Est è sempre più una realtà. È iniziato il conto alla rovescia che prevede essenzialmente due step. Il primo con data 31 dicembre 2023 per aggiudicare l'appalto dei lavori del Sir 2 ad una ditta costruttrice, e il secondo con data 30 giugno 2026 per la finale consegna e completamento della nuova linea tranviaria. Nel frattempo, sono anche iniziati gli incontri di dibattito pubblico per le comunità relativo alla presentazione del progetto di realizzazione della nuova linea di tram alle comunità di Padova, Rubano e Vigonza, interessate dal tragitto che attraverserà da est a ovest tutto il territorio del Comune di Padova, passando per il nuovo polo ospedaliero di Padova Est, con capolinea nei Comuni di Rubano e Vigonza. "Lo scopo del dibattito - afferma Stefano Innocente Marangon, sindaco di Vigonza - è dare alla cittadinanza un'informazione completa sul progetto, i costi dello stesso evidenziando le ricadute che questa grande opera avrà nei vari territori coinvolti, garantendo un confronto con i progettisti, al fine di raccogliere osservazioni, criticità, proposte da condividere con il proponente dell'opera, il Comune di Padova, che saranno valutate e potranno andare ad integrare il progetto in ottica migliorativa. La data del dibattito a Vigonza è prevista per lunedì 21 marzo alle ore 20,45 al teatro Quirino de Giorgio in piazza Zanella". La realizzazione della nuova linea tramviaria consentirà di collegare la stazione ferroviaria di Busa ed il previsto parcheggio scambiatore a nord della tangenziale con le località Ponte di Brenta e Padova. Il progetto consente uno sviluppo sostenibile ed inclusivo dei territori in cui si inserisce, in quanto intervento trainante di iniziative che generano valore in senso più ampio, accelerando nelle intenzioni degli ideatori, dinamiche di crescita economica, sociale e turistica, con particolare attenzione all'ambiente, contribuendo al miglioramento della qualità della vita, all'incentivazione della mobilità sostenibile, potenziamento della vivibilità turistica del territorio, dell'occupazione, riqualificazione urbana e fruibilità.

Manuel Matetich

Insensata, cinica e crudele: come tutte le guerre

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Parole scelte e pesate con cura che sovrastano il chiacchiericcio da talk show e le urla sui social: non ci può essere alcuna giustificazione per una guerra, un'altra ancora, come se non bastassero i 70 conflitti che già insanguinano il pianeta. Una nuova guerra "insensata" che semina morte e distruzione in Europa, una guerra che come sempre colpisce i più deboli, i più indifesi. Questo nuovo orrore, aggiunge Mattarella, ha un'origine ben precisa: "la crudeltà e il cinismo di questa aggressione del governo della Federazione Russa contro l'Ucraina". Chiaro? Non c'è analisi geopolitica che tenga di fronte all'assurdità della guerra, "va fermato subito, con decisione, questo ritorno all'indietro della storia e della civiltà". Mattarella spiega benissimo il concetto: "Non è tollerabile – e non dovrebbe essere neppure concepibile – che in questo nuovo millennio qualcuno voglia comportarsi secondo i criteri di potenza dei secoli passati, pretendendo che gli Stati più grandi e forti abbiano il diritto di imporre le proprie scelte ai paesi vicini e, in caso contrario, di aggredirli con la violenza delle armi. Provocando angoscia, sofferenze, morti, disumane devastazioni". Non ci può essere spazio per il "benaltrismo" che ormai ha contagiato ogni ragionamento e per l'ansia di voler imporre a tutti i costi un pensiero laterale e controcorrente, tracciando scenari da guerra fredda. "L'indifferenza di fronte all'arbitrio, alla sopraffazione – aggiunge invece Mattarella – è uno dei mali peggiori. In gioco non c'è soltanto la già grande questione della libertà di un popolo, ma la pace, la democrazia, il diritto, la civiltà dell'Europa e dell'intero genere umano". Un'urgenza che viene prima di tutto, anche degli interessi economici. "Opporsi oggi a questa deriva di scontri e di conflitti comporta dei prezzi", conclude il nostro Presidente, "potrebbe provocare dei costi alle economie dei Paesi che vi si oppongono, ma questi sarebbero di gran lunga inferiori a quelli che si pagherebbero se quella deriva non venisse fermata adesso".

laPiazza di Padova Est è un marchio proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 22 edizioni locali mensilmente recapitato a 426.187 famiglie del Veneto.

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale: via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Centro Stampa: **Rotopress International** via Brecce · Loreto (An)

Chiuso in redazione l'**11 marzo 2022**

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
www.pefc.it
PEFC/18-31-840

Politica. L'annuncio del rimpasto di giunta nelle scorse settimane al sindaco Martino Schiavon

Lascia il vicesindaco Emy Ravazzolo, al suo posto arriva Alessia Gasparin

Rimpasto di giunta per il passo indietro del vicesindaco Emy Ravazzolo che, dopo tanti anni di servizio alla comunità, ha rinunciato all'incarico di vicesindaco e di assessore per rimanere solo consigliere. Ravazzolo, che ha 34 anni, prima degli incarichi di questo ultimo mandato è stata consigliere comunale con delega ai gemellaggi dal 2009 al 2014 e quindi assessore alla Pubblica istruzione e allo Sport dal 2014 al 2019. "Ho svolto il mio compito e onorato le mansioni che mi sono state affidate- ha spiegato al momento della sofferta decisione. Con profondo senso di responsabilità, lo stesso con cui adesso opero questa scelta, tanto sofferta, quanto ponderata, dettata dal fatto che il mio percorso di vita lavorativo e familiare non mi permette più di dedicare il tempo di cui i ruoli e le deleghe che mi sono stat affidati necessitano. Confermo che il mio intendimento è quello di mantenere il ruolo di consigliere comunale che gli elettori mi hanno chiesto di svolgere quando hanno riposto la loro fiducia nella mia persona esprimendo per me la loro preferenza nelle urne. Colgo l'occasione per scusarmi per le mie eventuali mancanze e ringraziare per gli apprezzamenti, il supporto e la collaborazione che ho ricevuto da tanti in questi anni". Il sindaco Martino Schiavon, dopo un breve periodo di riflessione per riequilibrare la situazione, ha firmato dopo qualche giorno il decreto per le nuove nomine. La carica di vicesindaco è andata a Gabriele De Boni che continua a portare avanti anche le deleghe riguardanti il Bilancio e la Pubblica istruzione. In giunta, come assessore, è entrata Alessia Gasparin, consigliere comunale di 47 anni, al suo secondo mandato. Le sono state affidate le deleghe ai diritti del cittadino, alla solidarietà internazionale, alla terza età, alla disabilità e all'associazionismo. I servizi sociali, gestititi dalla Ravazzolo, fanno adesso capo direttamente del sindaco. "Dopo aver ascoltato tutti i consiglieri di Comunità Viva- spiega Schiavon entrando nel merito delle decisioni prese- ma anche alcune voci al di fuori del nostro gruppo, e che ringrazio per la loro disponibilità al dialogo e soprattutto per non avermi condizionato nelle scelte, anzi dicendomi di sentirmi libero, credo di aver fatto due scelte importanti per il paese. De Boni è persona valida, preparata e disponibile con tutti. In questi due anni e mezzo ha retto con competenza ed efficacia due assessorati significativi per un'amministrazione. In questo periodo pandemico ha saputo poi farlo con istanze che nessuno di noi sapeva e conosceva. Il nuovo assessore Gasparin è una persona squisita e sempre disponibile, mai al centro dei riflettori ma sempre puntuale e precisa negli incarichi assegnatigli. Le ho conferito deleghe particolari, qualificanti del nostro mandato". Un ultimo pensiero va alla Ravazzolo. "La ringrazio non per l'ottimo lavoro svolto- ha aggiunto il primo cittadino- ma anche per la competenza, l'acutezza, l'attenzione e la capacità di essere sempre pronta a rilanciare e proporre nuove idee in qualsiasi settore. Ritengo di essere stato fortunato di averla avuta al mio fianco".

Alessandro Cesarato

Da sinistra Emy Ravazzolo e Alessia Gasparin

Il nuovo assessore avrà le deleghe e deleghe ai diritti del cittadino, alla solidarietà internazionale, alla terza età, alla disabilità e all'associazionismo. I servizi sociali saranno gestiti dal sindaco

Il consiglio comunale contro le morti sul lavoro negli stage

In consiglio comunale è stata discussa e votata all'unanimità una mozione a sostegno della campagna "Lo stage non è lavoro". E' stata presentata da Leonardo Volpin e Filippa Renna, consiglieri comunali della lista "Facciamo Ponte-Progetto Civico". "Il nostro gruppo crede fortemente che ci debba essere più attenzione e ascolto verso i bisogni e le necessità dei giovani e in questo caso particolare dei giovani lavoratori- dice Volpin - attivando politiche per la lotta alla precarietà del lavoro giovanile. L'abuso dello stage è diventato ormai una piaga importante con la sua pochissima formazione, tanto lavoro e alla fine nessun contratto, e va limitato. I giovani chiedono meno stage e più apprendistato, quindi un contratto di lavoro stabile, che comprende ferie, malattia e una progressione lavorativa credibile". Per questi motivi la lista civica ha chiesto all'amministrazione del sindaco Martino Schiavon l'impegno di sostenere la campagna nazionale "Lo stage non è lavoro" e promuovere, qualora dovessero essere attivati, percorsi di tirocinio rivolti esclusivamente a soggetti inseriti in un percorso di studio oppure che abbiano concluso lo stesso da non più di tre mesi, invitare le società delle quali il Comune detiene quote di capitale sociale a considerare l'attivazione preferenziale di percorsi di apprendistato e sostenere nello spirito della proposta di legge che è in Parlamento, i giovani che si affacciano al mondo del lavoro l'efficientamento di strumenti di orientamento erogati dal Comune. "Il voto favorevole unanime del consiglio comunale è un voto per chiedere allo Stato - aggiunge il consigliere- maggiori tutele e un futuro lavorativo solido e concreto per i giovani, e in particolare per quelli di Ponte San Nicolò". (a.ces.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Roncaglia. L'annuncio dell'assessore Enrico Rinuncini

Appartamento sequestrato alla camorra per l'emergenza abitativa

Diventerà un alloggio destinato a persone in difficoltà l'alloggio confiscato alla criminalità organizzata ed entrato a fare parte in queste settimane della lista dei beni che formano il patrimonio immobiliare a disposizione del Comune. Si tratta di un appartamento che si trova nella zona di Roncaglia, comprensivo anche di posto auto, il cui valore complessivo è stato quantificato in circa 50 mila euro. La proprietà immobiliare è stata confiscata a maggio dello scorso anno dalla Guardia di Finanza a un faccendiere di 54 anni, originario del casertano, legato al "clan dei casalesi". Era stata acquisita con soldi di illecita provenienza e rappresentava una delle tante basi d'appoggio potenzialmente a disposizione del mondo del malaffare nel territorio padovano. Il D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) prevede che i beni sequestrati e confiscati possono essere trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune con vincolo di reimpiego per finalità sociali. L'amministrazione sannicolese, da parte sua, si è sempre

La proprietà immobiliare è stata confiscata a maggio dello scorso anno dalla Guardia di Finanza a un faccendiere di 54 anni, originario del casertano, legato al "clan dei casalesi"

mostrata disponibile a perseguire queste finalità per l'elevato valore simbolico rappresentato dalla trasformazione di tali cespiti in risorse destinate alle politiche di sviluppo e coesione territoriale e al contempo in strumenti per l'affermazione dei principi di legalità e democrazia nella comunità locale. "Qualche mese fa siamo stati invitati in Prefettura- spiega l'assessore Enrico Rinuncini- dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie che ci ha presentato la possibilità di acquisire al nostro patrimonio immobiliare questo monolocale, previa presentazione di una relazione sulla destinazione che ne avremmo eventualmente fatto. Non ci abbiamo pensato due volte e subito ci siamo attivati per agevolare in tempi stretti l'operazione. Viste le necessità legate alle emergenze abitative, abbiamo pensato di destinarlo a questo scopo. I locali si prestano per accogliere una o due persone. Crisi economica e pandemia hanno fatto lievitare le situazioni anche nella nostra realtà e i nostri servizi sociali sono costantemente al lavoro per dare risposte a chi chiede un aiuto".

Alessandro Cesarato

I vigili insegnanti di educazione stradale

Gli agenti della Polizia locale diventano insegnati di educazione stradale nelle scuole del paese. Un'attività che rientra nel progetto "Il codice della strada a misura di bambini e ragazzi" che il Comune sta progressivamente portando nelle classi del locale Istituto comprensivo e in quelle della scuola dell'infanzia paritaria con gli agenti che si stanno ingaggiando per raccontare ai più piccoli come ci si deve comportare a piedi, in bicicletta, in monopattino e in auto. "All'inizio dell'anno scolastico abbiamo proposto questa idea agli insegnanti- spiega l'assessore all'Istruzione Gabriele De Boni che l'hanno subito accolta con entusiasmo. I nostri vigili, per la prima volta, saranno impegnati in tutte le classi di ogni grado del nostro territorio, per un totale di quasi 1.300 bambini e ragazzi che saranno accompagnati alla scoperta delle regole da seguire. La nostra Polizia locale sta investendo tanto in questo nuovo progetto, con la convinzione che sia importante educare alla corretta cittadinanza fin dalla tenera età, con l'obiettivo di fare prevenzione. (a.ces.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Infrastrutture. L'annuncio del sindaco Martino Schiavon

Rotatoria sulla Ss 516, al via il progetto

Si tratta di un intervento complessivamente da 580 mila euro, finanziato dalla Regione per 232 mila euro

E' stato approvato dalla giunta il progetto esecutivo della nuova rotonda sulla Ss 516 che sostituirà l'incrocio semaforico tra via Marconi e viale del Lavoro. Si tratta di un intervento complessivamente da 580 mila, finanziato dalla Regione per 232 mila euro. "Rispettando i termini abbiamo approvato il progetto- spiega il sindaco Martino Schiavon con le caratteristiche tecniche richieste dall'Anas. Sono previste importanti opere collaterali, alle quali tengo molto, come un salvagente sull'attraversamento pedonale sulla Ss 516, punto estremamente bisognoso di accorgimenti per limitare la velocità dei mezzi in transito. Inoltre ci sarà il prolungamento del percorso ciclo pedonale di via Po, che sarà adiacente alla recinzione del parco vita. Non mancheranno poi degli accorgimenti per mettere in sicurezza i flussi di veicoli, riorganizzando i sensi di accesso ad alcune strade laterali rispetto via Marconi". "Sono veramente soddisfatto di questo traguardo- aggiunge il sindaco "possiamo adesso procedere con la messa in gara del cantiere in modo tale da iniziare i lavori in estate. Un altro obiettivo del nostro programma amministrativo che si va a concretizzare". Nell'ambito della progettazione futura, il Comune ha nel frattempo chiesto allo Stato quasi 2 milioni di euro nell'ambito degli interventi sul Pnrr. Il primo passo è stato l'approvazione dell'aggiornamento del Piano triennale delle opere in cui sono stati inseriti lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza delle scuole per 950 mila euro e lavori di sicurezza idrogeologica per 400 mila euro. A questi va ad aggiungersi il progetto di riqualificazione di piazza Liberazione per 450 mila euro già previsti per il 2022. "Sarebbe un grandissimo risultato per l'amministrazione che pensa di approfittare di queste opportunità e sta monitorando anche gli altri filoni di finanziamento- dice il vicesindaco Gabriele De Boni - per proporre ulteriori investimenti sul territorio. L'accesso a questi contributi ci permetterebbe di liberare anche risorse già previste e ci darebbe la possibilità di prevedere nuove realizzazioni come, ad esempio, le due altre opere inserite nel Piano triennale, ovvero la rotatoria sulla statale 516 tra via Rossa e via Pizzamano e quella tra via Cavour, via Garibaldi e via Verdi. Entrambe saranno realizzate in stretta collaborazione con Padova e certamente ottenere il finanziamento per piazza Liberazione, ci permetterebbe di realizzarle già nel 2022".

Alessandro Cesarato

Percorsi di genitorialità in biblioteca

Un percorso di accompagnamento alla genitorialità rivolto in particolare a chi ha figli fino ai 14 anni. "La valigetta del genitore" è il nuovo progetto del Comune pensato per sostenere attivamente e supportare le famiglie che spesso non hanno un'adeguata informazione rispetto alle tappe evolutive e si trovano in difficoltà nel gestire nella quotidianità il rapporto con i figli. E' iniziato in queste settimane con il primo di una prima serie di dodici appuntamenti, con un intervento dedicato alla fascia 0-5 anni sul tema "Giochiamo e impariamo a parlare insieme: come favorire lo sviluppo

linguistico nei primi anni di vita". I primi incontri si terranno in videoconferenza per dare la possibilità alla più ampia platea di partecipare e saranno curati da Maria Rosaria Russo, psicologa e psicoterapeuta, in collaborazione con Elisa Zanetti, logopedista e counselor professionista. "È un'iniziativa sulla quale stavamo lavorando già dal 2020- spiega il vicesindaco Gabriele De Boni- poi la pandemia ha fatto emergere altre priorità. Finalmente si è concretizzata con nostra grande soddisfazione perché ci crediamo molto. Il ciclo di eventi mira ad arricchire gli strumenti a disposizione dei genitori per essere più preparati e sapere gestire al meglio le necessità dei bambini. Il progetto non mira certo a insegnare a essere un buon genitore ma vuole porre l'attenzione su alcune metodologie per aprirsi al rapporto con i propri bambini, ponendo le loro necessità al centro e favorendone una crescita sana e sostenuta da contesto famigliare". Le singole videoconferenze si tengono in diretta collegandosi direttamente a un link che sarà fornito dopo avere preventivamente effettuato l'iscrizione scrivendo a biblioteca@comune.pontesannicolo.pd.it. (a.ces.)

Politica. L'annuncio a sorpresa in vista delle elezioni comunali

Il sindaco Stefano Innocente Marangon non si ricandida

Il sindaco di Vigonza non si ricandiderà alle prossime elezioni. Un fulmine a ciel sereno sembra essere per molti la decisione irrevocabile dell'uscente primo cittadino di Vigonza, Stefano Innocente Marangon, a non presentarsi alle amministrative di questa primavera. "Ho esaurito la mia spinta propulsiva - ha dichiarato Marangon. In questi anni ho dato tutto me stesso e un politico deve capire quando è il momento di fare un passo indietro. Sono stato sopraffatto dalla sensazione di aver fatto tutto il possibile durante il mio mandato da sindaco, e non essendo onnipotente, ho ritenuto che la scelta giusta sia quella di lasciare il posto e lo spazio a qualcun'altro. Sono contento di aver fatto il mio percorso da sindaco, e sono orgoglioso di non aver avuto mai conflitti di interesse nello svolgere la mia attività amministrativa". Continua Marangon: "so che non si vede spesso una situazione in cui un politico decide di lasciare la propria "poltrona", ma ritengo che la vera essenza della democrazia sia la partecipazione attiva

"Ho esaurito la mia spinta propulsiva. Un politico deve capire quando è il momento di fare un passo indietro"

di tutti i cittadini. Mi stupisco, invece, che ci siano persone che sono da 30 anni in politica a livello locale e che ripropongono ai vigontini ogni tornata elettorale la propria candidatura. Possiamo veramente affermare che queste persone abbiano dato tutto anche loro, come ho fatto io negli ultimi 5 anni? Ho molti dubbi a riguardo, e credo che molti di questi si siano spesi davvero poco per la politica del proprio territorio". Il sindaco Marangon era stato eletto sindaco nella primavera del 2017, con la lista civica "Vigonza Viva", movimento politico vigontino che aveva sostenuto anche il suo predecessore, ovvero l'ex sindaco Nunzio Tacchetto. "Ovviamente il mio percorso di 20 anni - conclude il primo cittadino - è stato un percorso ricchissimo di tante cose, caratterizzato costantemente da tanto impegno, passione e dedizione. L'unico obiettivo della mia squadra amministrativa è sempre stato il bene comune delle persone. In un momento storico in cui mancano gli esempi, ho voluto essere io stesso un modello di esempio con il mio gesto. Siamo sempre stati al servizio di tutti, e la mia ispirazione è sempre stata il buon governo di questa amministrazione uscente. Non sono di certo un tipo che vuole scaldare la sedia, come si suole dire, ma mi do da fare per raggiungere gli obiettivi. Posso affermare senza essere smentito, che il comune di Vigonza ha fatto un salto di qualità negli ultimi anni, e ciò è sotto gli occhi di tutti. Fin dall'inizio del mio incarico, ho voluto investire il più possibile nella macchina amministrativa che mi circondava per far funzionare al meglio le cose".

Manuel Matetich

Fibra ottica, investimenti per milioni di euro

È arrivata la fibra ottica a Vigonza. Tim attraverso FiberCop ha avviato a Vigonza un innovativo piano di cablaggio che, con un investimento stimato di circa 2,8 milioni di euro e, in sinergia con l'amministrazione comunale, ha portato la fibra ottica fino alle abitazioni per rendere disponibili collegamenti ultraveloci fino a 1 Gigabit al secondo. Vigonza è stata inserita nel programma nazionale di copertura di FiberCop, che ha l'obiettivo di realizzare la rete di accesso secondaria in fibra ottica nelle aree nere e grigie del Paese per sviluppare soluzioni Ftth (Fiber To The Home). Grazie a questo piano, Vigonza avrà una rete in fibra ottica ancora più performante di quella che già oggi è a disposizione di cittadini e imprese grazie alla tecnologia FttCab, che rende disponibili collegamenti fino a 200 megabit, per circa 8.300 unità immobiliari, pari a oltre il 98 % delle linee del Comune. Il sindaco di Vigonza, Stefano Marangon, e l'assessore alle politiche per l'innovazione tecnologica, Michela Giacomoni hanno commentato: "Il difficile momento che stiamo attraversando ha reso evidente la necessità da parte di tutti di poter contare su una rete veloce e una connessione affidabile, la nostra

quotidianità non può ormai più prescindere dalla digitalizzazione e lo smart working e la didattica a distanza ne sono esempi chiari. Per questo l'investimento fatto da Tim a Vigonza è per noi motivo di grande soddisfazione, si tratta di un passo importante verso il futuro, che consentirà di accelerare lo sviluppo, in senso qualitativo, della nostra comunità, da sempre all'avanguardia nel rispondere alle sfide di oggi e soprattutto di domani. Questo progetto potrà portare qualche temporaneo disagio dovuto ai lavori, ricordo però che si tratta di un'importante opportunità e che il risultato finale sarà un vantaggio collettivo di cui goderanno aziende, cittadini e la stessa amministrazione". (m.m.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Politica. Si scaldano i motori per la competizione amministrativa prevista a giugno

"Prima Vigonza" candida a sindaco l'avvocato Gianmaria Boscaro

Poche settimane alla corsa elettorale per eleggere il nuovo primo cittadino del Comune di Vigonza, e i partiti hanno già iniziato a mettere il turbo. L'ultimo nato è la lista civica "Prima Vigonza". Ha come candidato sindaco l'avvocato Gianmaria Boscaro. Boscaro è un avvocato amministrativista che esercita la professione forense su tutto il territorio nazionale. Già assistente alla cattedra di diritto amministrativo di una nota università veneziana, è membro di un centro studi di diritto amministrativo con sede a Venezia e Roma. Autore di saggi, articoli e manuali universitari specialistici è membro dell'International Society of Public Law di New York. E' stato fondatore delle associazioni "Giovane Padova", "Effetto Giovani", "Vigonza È". Sul nome di Gianmaria Boscaro sono già confluite altre due liste civiche con cui fin dalla sua fondazione "Prima Vigonza" sta lavorando sui punti programmatici. "Dopo la proposta dei ragazzi all'assemblea di "Prima Vigonza"- dice il candidato Boscaro – ho parlato con la mia famiglia, ed ho scelto di accettare questa candidatura confortato dai cittadini che in questi mesi che mi hanno chiesto di farmi portavoce di un cambiamento nella nostra realtà comunale. Nelle liste di "Prima Vigonza" e delle due civiche che mi sostengono, la percentuale di candidati giovani è strabiliante. Le nostre proposte partono proprio dalle giovani coppie e al sostegno della natalità: Vigonza infatti vede un tragico calo delle nascite e dobbiamo impegnarci per favorire l'insediamento di giovani coppie. Per il nostro territorio e ambiente la nostra proposta è tranchant: consumo suolo zero. E' noto poi che in questi anni Vigonza è stata oggetto di vere e proprie scorribande. Va implementato tutto il sistema di controllo del territorio e potenziata la presenza di forze dell'ordine nei nostri quartieri. Infine ho sottoscritto la dichiarazione sugli eventuali conflitti d'interesse prevista per ogni candidato della lista "Prima Vigonza". Né io né il mio studio abbiamo incarichi professionali in paese". La lista rivendica la propria autonomia e indipendenza e ha incontrato a 360° cittadini, gruppi, associazioni, partiti e liste per mettere al centro della propria proposta.

Sono stati distribuiti sia in formato digitale che cartaceo, migliaia di questionari in cui si chiede l'opinione dei cittadini sulle proposte programmatiche."Un caposaldo è la sicurezza - dichiara Matteo Zago, candidato consigliere e referente per la frazione di Pionca. Puntiamo sulla sicurezza: sicurezza come controllo del territorio per evitare che Vigonza sia preda delle scorribande di malintenzionati. Sicurezza idrogeologica perché non possiamo accettare che nel 2021 ci siano delle frazioni che hanno problemi di allagamenti con il maltempo". Prima Vigonza vuole ripartire "proprio dal sociale inteso in senso ampio – afferma Valentina Berto, candidata e referente per Codiverno. Bisogna raggiungere con gli aiuti comunali le famiglie bisognose e non i soliti professionisti del contributo". "Tra i servizi da potenziare c'è la cultura – dichiara invece il referente della lista per Busa, Francesco Tellatin. E' necessario promuovere un concetto di cultura diffusa che possa raggiungere tutti i cittadini. Vigonza è uno dei pochi comuni della cintura urbana di Padova senza la presenza di una scuola superiore. Questo costringe i giovani a spostarsi non solo a Padova, ma anche in altri comuni limitrofi perdendo il legame con il nostro territorio".

Manuel Glauco Matetich

"Il corpo racconta": come affrontare il cambiamento nei giovanissimi

"Il corpo racconta". Ecco il nome del nuovo corso per mamma e figlia (9-11 anni), in piccoli gruppi, che si svolge in due incontri, presso la ex scuola di Codiverno in via Campolino, 1. Per scoprire i processi segreti del ciclo femminile, acquisire una visione positiva della femminilità e del compito di trasmettere la vita. Si parla sempre più spesso di emergenza educativa. In particolare, da più parti emerge l'esigenza di percorsi pedagogici sui temi dell'affettività e della sessualità che contribuiscano a creare nei ragazzi conoscenza e rispetto del proprio corpo e maggiori competenze relazionali e valoriali. L'uso di internet e dei social network rende urgente formare bambini e adolescenti a vivere serenamente queste tematiche, alle quali vengono esposti, spesso in modo distorto quando non veramente brutale, sempre più precocemente. Il corso mira a favorire il processo di conoscenza e accettazione di sé, il rispetto del corpo di ogni persona, implementare le competenze emotive individuali e del gruppo fornendo strumenti per la gestione delle emozioni, accrescere la stima di sé affinché ognuno si senta in diritto di essere amato e rispettato, approfondire il significato dei cambiamenti del proprio corpo e favorire la riflessione sui comportamenti orientati al benessere. Fra i temi c'è: la relazione tra affettività-sessualità-moralità, il ruolo dell'adulto (genitore e insegnante) come interlocutore privilegiato nel processo di esplorazione e approfondimento degli argomenti relativi al tema proposto il dialogo e il confronto in famiglia. Per informazioni contattare la dottoressa Elena Cracco alla mail: iscrizioni.ilcorporacconta@gmail.com. (m.m.)

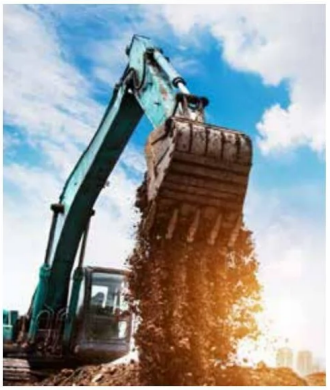
Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Territorio. Il Comune interviene su un tema che preoccupa molto la popolazione

Stabile Comet, partono le operazioni di bonifica

Il sindaco Marcello Bano: "in soli quattro mesi, siamo riusciti a sbloccare una situazione immobile da dieci anni. In questi casi ogni giorno perso senza intervenire rappresenta un potenziale danno ambientale"

Lo stabile dell'azienda Comet è abbandonato a sé stesso da oltre una decina d'anni. Situato in pieno centro di Noventa Padovana, in quella che è a tutti gli effetti un'area residenziale di pregio, è oltre che un elemento che va contro ogni criterio estetico, contaminato. "Su tutte le coperture è presente amianto ed eternit, che sono nocivi per la salute. Abbiamo così deciso di rivolgerci al giudice per chiedere che l'area sia messa sotto sequestro per poi poter intervenire immediatamente con un intervento di bonifica". A dirlo è il sindaco di Noventa Marcello Bano. Il Comune farà immediatamente scattare le operazioni di bonifica per le quali è stimata una spesa di 443mila euro. "La salute pubblica prima di tutto. Queste sono situazioni che vanno affrontate e risolte una volta per tutte. Per questo, dopo soli quattro mesi, siamo riusciti a sbloccare una situazione immobile da dieci anni. In questi casi ogni giorno perso, ogni giorno senza



intervenire rappresenta un potenziale danno ambientale e per la salute pubblica. Un'amministrazione questo non lo può tollerare- sottolinea Bano. "Di fatto- continua il primo cittadino- il Comune si sostituisce al privato per sanare una situazione che altrimenti si sarebbe trascinata ancora. Abbiamo per questo optato per un'azione decisa e risolutoria. E' vero che è un impegno oneroso per il Comune ma è anche indispensabile. Bonificare questo tipo di situazioni, smaltire poi il materiale inquinante, come in questo caso, comporta costi elevati. Ma i costi per la salute pubblica potrebbero essere un giorno peggiori perché non sappiamo alla lunga che conseguenze possono portare alla salute di chi risiede in quest'area". Precise le conclusioni del sindaco leghista di Noventa Padovana. "Quando si amministra- dice Bano - non si deve solo pensare all'oggi per domani ma anche pensare a cosa lasciamo a chi arriva poi dopo. Abbiamo anche questa di responsabilità". Il tema della salubrità del territorio insomma diventa essenziale per la comunità di Noventa Padovana e l'azione amministrativa rassicura le preoccupazioni della gente.

Nadia Zorzan

Irpef, agevolazioni per i redditi più bassi

Un obbligo di legge, ovvero la rideterminazione degli scaglioni Irpef a seguito della riforma fiscale e la conseguente rimodulazione delle aliquote, è una occasione che il Comune di Noventa Padovana coglie per agevolare le fasce reddituali più basse esentando – a partire dall'anno 2022 - i redditi fino a 15.000 euro. "Abbiamo ampliato la fascia di esenzione della addizionale Irpef comunale innalzandola da 10.000 a 15.000 euro proprio per venire incontro alle famiglie – afferma l'assessore al Bilancio Flora Tibò– è stata una decisione dettata soprattutto dalla necessità di dare risposta alle numerose istanze dei cittadini che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica scatenata in primis dalla pandemia. La bontà di questo passo ci è stata suggerita dai numeri. Da ricerche statistiche fatte, ci risulta infatti che, in proiezione, circa 3.000 cittadini beneficeranno dal 2022 di questa esenzione. Della platea complessiva: 850 sono pensionati e altri 1650 sono lavoratori dipendenti. La stragrande maggioranza sono quindi persone a reddito fisso". (n.z.)

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it · La Piazza Web · lapiazzaweb.it · @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Sociale. Le voci della frazione di Noventana: "Siamo una rete e ci distinguiamo"

"Impegno costante per la comunità"

Il parroco, le suore, i catechisti, l'associazione San Vincenzo, le famiglie, i giovani sono le risorse del territorio

L'orgoglio di Noventana, la sua identità, il cuore profondo della comunità rivendica la "sostanza" del proprio essere non solo una località distesa ai lati di una strada di passaggio. Così si esprimono le voci di chi opera in parrocchia da anni, a fianco del parroco insieme alle famiglie e ai giovani. Si sentono vivi e impegnati, si sentono una comunità pulsante. "Siamo una rete e ci distinguiamo perché qui da noi c'è sostanza – affermano i parrocchiani – Noventana è viva ed è in ascolto, non è un satellite vagante nello spazio. Molteplici sono le iniziative e i progetti e tutti noi ci diamo da fare per fare sentire che attorno alla chiesa, sul territorio, non c'è il vuoto. Il parroco, le suore, i catechisti, l'Associazione San Vincenzo, le famiglie, i giovani sono le nostre risorse. Certo la pandemia è stata dura per tutti, ma è stata anche una occasione per stringerci insieme e farci forza, un momento duro in cui prenderci per mano e fare ancora più rete. La Comunità non è disancorata e ogni volta che qualcuno ha bisogno, la richiesta di aiuto non cade nel vuoto, noi ci siamo e operiamo concretamente, anche in collaborazione con l'amministrazione comunale. Non amiamo i clamori, il suono di trombe autocelebrativo e quel che c'è da fare lo facciamo in silenzio. Anche fornendo aiuti economici, se serve".

E i giovani? "E' stato il Don a farli crescere in questi anni – continuano i parrocchiani – ha dato loro fiducia e responsabilità, valorizzandone le potenzialità. Il nostro punto di forza è saper ascoltare e accogliere senza giudicare. Certo, il percorso dopo la cresima rappresenta una sfida per non disperdere i ragazzi, è per questo che la parrocchia propone attività che ravvivino la presenza dei ragazzi, che li coinvolgano rinsaldando il percorso di fede ma che creino anche comunità e svago come il grest e i campi scuola. Il patronato? Non è solo un edificio, è soprattutto una risorsa, un punto di aggregazione che – sottolineano - continuiamo a gestirci direttamente con il nostro lavoro e le risorse di paese".

Nadia Zorzan

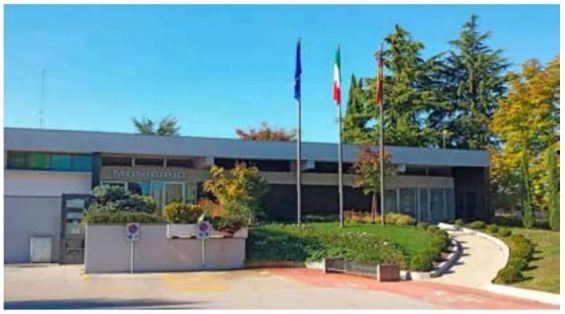
Scontro politico, il consigliere Fabio Borina all'attacco su villa Valmarana

"Non sarà mai comprensibile il senso del togliere dal compendio di Villa Valmarana le scuole dell'infanzia". Così si esprime Fabio Borina capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale a Noventa Padovana. "Il senso di allontanare la scuola, il luogo di crescita ed istruzione dei nostri bambini, da un contesto così particolare ed invidiato, (diverse persone davano la preferenza alle scuole comunali anche per il contesto nelle quali erano inserite) un luogo dove i bambini potevano assaporare uno degli aspetti caratteristici del nostro paese, le ville i parchi, spazi esterni che favoriscono il contatto con gli elementi naturali e che diventano palestra ideale per dare ai bambini gli strumenti necessari per ottenere il giusto benessere psico-fisico. La petizione di oltre 500 cittadini di Noventa ha voluto far arrivare chiaro questo messaggio all'amministrazione che, purtroppo, senza nessun confronto con i cittadini ha sacrificato le scuole dell'infanzia oltre che compromesso in maniera irreversibile

Noventana stessa che non potrà più avere il suo nuovo centro con piazza, parcheggi e servizi per i cittadini e assisterà quanto prima alla chiusura della sua scuola parrocchiale". "Mi preme sottolineare - conclude l'esponente del centrosinistra Fabio Borina - che la donazione fatta dalla contessa Vendramin Calergi era finalizzata a scopi sociali ed educativi, non parco pubblico o sede comunale, e bene si conciliava la presenza delle scuole pubbliche, oltre che alle private, all'interno del compendio Valmarana". (n.z.)

Elezioni. L'analisi della situazione a pochi mesi dal voto

Partiti e movimenti alla ricerca di alleanze e candidati sindaci



Un piccolo comune, ma tanti movimenti politici e liste civiche. Ecco come pian piano con il passare dei giorni inizia a delinearsi il panorama politico nel comune di Saonara che sta iniziando a spingere sul pedale dell'acceleratore in vista delle imminenti elezioni amministrative in primavera. Attualmente tra partiti, movimenti politici e liste civiche che potrebbero presentarsi, in caso decidano di correre per il municipio tutti da soli e senza alleanze, se ne contano almeno 10, ma la partita è ancora aperta e gli scenari potrebbero benissimo cambiare nelle prossime settimane, specialmente a ridosso della data delle votazioni. Il sindaco uscente, Walter Stefan, non potrà più ricandidarsi, avendo completato il suo secondo mandato di primo cittadino. Al suo posto, la sua lista civica "Saonara Domani" sta valutando attentamente chi eleggere come degno successore di Stefan per continuare ad aver la possibilità di amministrare il territorio saonarese per un ulteriore lustro. Nonostante questa decisione interna in discussione, il capogruppo di "Saonara Domani", Pietro Rigato ha voluto rassicurare i propri elettori della volontà della lista civica di "continuare a percorrere la strada intrapresa negli ultimi 10 anni dal sindaco Stefan con un orizzonte più ampio, nel quadro della responsabilità dell'ente, facendo ancor più nostre le indispensabili sfide ambientali e climatiche attuali, per proporre una nuova ed entusiasmante sfida per i prossimi 5 anni, con competenza, esperienza e continuità". I candidati sindaci che si sono già presentati alla cittadinanza sono Alessandro Toninato, già vicesindaco e poi consigliere con "Saonara Domani" di Walter Stefan, che ha deciso di correre per le comunali con una sua lista civica "Uniti per Saonara", mettendo al centro del suo programma l'attenzione all'ambiente attraverso una migliore sostenibilità energetica, e tutti gli aspetti che riguardano il sociale e la sicurezza dei cittadini. Un altro candidato sindaco con la neonata lista civica "Saonara Felice" è Elisabetta Maso, che si presenta come un gruppo di persone indipendenti e competenti, che con volontà ed energia si mettono a disposizione per proporre un nuovo stile, concreto, visionario, basato sull'umanità, e fuori dalle logiche dei partiti, dai metodi utilitaristici e finalistici. I partiti storici e tradizionali di Saonara, ovvero Partito Democratico, Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia, e Movimento 5 Stelle, non si sono ancora esposti e non sembra abbiano preso una decisione definitiva su eventuali coalizioni o candidati sindaci da sostenere. Nelle scorse elezioni della primavera del 2017, erano tre infatti i candidati sindaco in corsa: Andrea Dian, Omero Badon e Walter Stefan. Andrea Dian, già consigliere comunale tra il 2007 e il 2011, si era presentato con una formazione composta dai tre partiti di centrodestra: Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia (Insieme per Cambiare-Dian sindaco). Il Movimento 5 Stelle aveva avanzato la candidatura di Omero Badon, consigliere di opposizione dal 2013. Il sindaco uscente Walter Stefan, si era per l'appunto proposto con la civica "Saonara Domani - Walter Stefan sindaco".

Manuel Glauco Matetich

I lavori pubblici avviati di recente

L'amministrazione uscente guidata dal sindaco Walter Stefan ha voluto rappresentare la politica del fare. E ciò viene confermato da una serie di interventi realizzati anche nell'ultimo periodo, e non solo ad inizio mandato. Tra le opere pubbliche portate avanti e concluse da poco, e rivendicate come obbiettivi raggiunti si annoverano: la realizzazione del nuovo parco periurbano a Villatora, costato 650 mila euro e finanziato con risorse provenienti da alienazioni di altre proprietà comunali; la realizzazione della nuova pista ciclopedonale di via Piave, costata 515 mila euro e finanziata con risorse comunali. E poi: la riasfaltatura e la nuova segnaletica orizzontale e verticale nelle principali vie del paese, ad esempio via Zago, via XX settembre, via Granzetta, via Ruffina, (compresa la nuova illuminazione pubblica), per un importo totale dei lavori pari a 1 milione e 300 mila euro. Altri lavori pubblici riguardano la tinteggiatura e altri interventi nelle scuole, con il ripristino e la tinteggiatura della scuola Rigato di Villatora, la rasatura e l'intonachino di scuola "Galileo Galilei" e la sostituzione e posa di nuove veneziane, oltre alla manutenzione delle grondaie e del manto di copertura sia per la scuola Galilei che per la scuola Rigato, manutenzione delle persiane della segreteria dell'istituto comprensivo Borgato a Saonara, per un totale di costo dei lavori di circa 56 mila euro. Non ultima la cura e la sistemazione dell'area verde di via Monte Rosa e l'area giochi di via Don Milani. (m.m.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it · La Piazza Web · lapiazzaweb.it · @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Politica. Si anima il dibattito in vista delle consultazioni di tarda primavera

"Saonara Felice" con Elibetta Maso punta su sostenibilità e ambiente

Il caro bollette di luce e gas sta mettendo a dura prova anche le tasche delle famiglie del comune di Saonara. La lista civica "Saonara Felice", capitanata da Elisabetta Maso, candidata sindaca della lista, ha deciso di presentarsi alle prossime elezioni amministrative, che si terranno in primavera, avanzando uno dei punti saldi del proprio programma, ovvero le comunità energetiche. "Ecco la soluzione per aiutare Saonara a rispondere al caro bollette – afferma Elisabetta Maso. Il caro bollette che è schizzato negli ultimi mesi ci fa capire che si devono trovare delle soluzioni strutturali, anche all'interno del territorio di Saonara, per far fronte al meglio alla situazione, anche guardando alla tecnologia. Noi di "Saonara Felice" pensiamo che una buona soluzione, sia data proprio dalle comunità energetiche rinnovabili (Cer). Punteremo infatti a costituire o ad agevolare nel nostro territorio le comunità energetiche, che permettano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, messe in condivisione". Continua la candidata sindaco: " Gli impianti di produzione dell'energia da pannelli fotovoltaici vengono installati in spazi di proprietà pubblica o privata, a seconda di chi faccia parte della comunità energetica e di

Fra i punti principali della formazione politica c'è infatti la promozione delle comunità energetiche

dove ci sia la maggiore superficie disponibile, e l'eccesso di energia rinnovabile generata e non consumata, verrebbe poi messo a disposizione della comunità energetica locale, costituita da soggetti consumatori localizzati nelle vicinanze, sia pubblici o residenziali che aziende o negozi, comprese anche eventuali stazioni di ricarica. È una tendenza che sta iniziando a prendere piede in Italia e infatti le comunità energetiche rappresentano l'immediato futuro sia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale che per il consumo energetico che per l'aspetto di miglioramento delle condizioni economiche per l'accesso alle risorse energetiche. Infine, un altro punto a favore delle comunità energetiche è il contenimento delle emissioni di gas serra. Le comunità energetiche rinnovabili sono anche uno dei punti del finanziamento del Pnrr dove sono previsti più di 2 miliardi a disposizione per la creazione degli enti di gestione e per l'installazione delle infrastrutture utili alla produzione". "Abbiamo sentito il dovere - conclude la Maso - di portare una ventata di aria nuova nel nostro territorio, proponendo uno stile di politica non basata sull'autoreferenzialità, ma concretamente attenta all'umanità delle persone. Sembra una cosa scontata, quasi ovvia, e che debba essere il principio cardine di ogni politica, ma nei fatti poi effettivamente non sembra essere così. Tutte le nostre attività saranno volte alla crescita sociale della popolazione, all'offrire nuove opportunità di benessere, di soluzione dei problemi concreti, di ricostruzione di un tessuto aggregativo e di condivisione che negli ultimi anni purtroppo è mancato".

Manuel Glauco Matetich

Argini dell'Idrovia ripuliti dai volontari

"Puliamo il mondo" È questo lo slogan che ha rappresentato l'iniziativa per la giornata ecologica, organizzata da Legambiente Sarmazza di Saonara per ripulire gli argini dell'Idrovia dai rifiuti abbandonati. Nelle scorse settimane diversi volontari si sono concentrati nella pulizia degli argini dell'Idrovia e del Boschetto Idrovia di Saonara. Come ci racconta emozionato uno dei volontari che ha preso parte all'iniziativa: "È stata un'esperienza molto gratificante e abbiamo visto la partecipazione di molti giovani. Vedere questi ragazzi che sottraggono tempo ai loro impegni, famiglie, doveri ed amici per andare di buona mattina a faticare per rimuovere quintali di rifiuti ci ha riempito il cuore, facendoci capire che dovremmo prendere tutti più seriamente la tutela del nostro territorio e delle nostre acque, specialmente nei confronti delle future generazioni" Ai partecipanti è stato fornito un kit composto da guanti, sacchi, pettorine. A fine lavoro gli organizzatori hanno voluto omaggiare i volontari con un piccolo rinfresco. L'associazione Legambiente Sarmazza ha l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini nella difesa dell'ambiente e nella definizione della propria qualità di vita. "Puliamo il mondo" è l'edizione italiana di Clean Up the World, una delle maggiori campagne di volontariato nel mondo per pulire dai rifiuti, giardini, strade, piazze, fiumi e spiagge di molte città del pianeta. Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia. (m.m.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

Formazione. Dal prossimo anno scolastico sarà operativa la nuova sede nell'Alta Padovana

La Scuola Edile di Padova sbarca a Cittadella: "Territorio dinamico"

Dal prossimo anno scolastico la Scuola Edile di Padova è pronta ad aprire, a Cittadella, una nuova sede dedicata alla formazione dei ragazzi in possesso del diploma di terza media, ma anche di aziende e professionisti del settore delle costruzioni. "Forti di un'esperienza lunga 75 anni, – spiega Monica Grosselle, presidente di Scuola Edile Padova – mettiamo le nostre competenze formative a disposizione di un territorio molto dinamico dal punto di vista imprenditoriale. Garantiamo ai ragazzi percorsi formativi concreti, capaci di offrire vere opportunità di crescita professionale in un settore, come quello delle costruzioni, che sta evolvendo rapidamente grazie all'uso delle nuove tecnologie. Allo stesso tempo, siamo da sempre partner delle imprese edili del territorio nel diffondere la cultura della sicurezza, dell'innovazione e della sostenibilità. La scelta di Cittadella nasce da un'attenta analisi, condivisa con il Sistema Scuole Edili del Veneto. In questo territorio, in cui le aziende sono alla costante ricerca di professionisti specializzati, mancava infatti una scuola che offrisse a giovani e famiglie questo tipo di opportunità".

Da sinistra, la presidente Monica Grosselle e il direttore Andrea Pagnacco

La presidente Grosselle: "qui le aziende sono alla costante ricerca di professionisti specializzati, mancava una scuola che offrisse a giovani e famiglie questo tipo di opportunità"

Come prima sede dei corsi, la Scuola Edile sta valutando una struttura scolastica nel circondario di Cittadella, che sarà collegata con il polo scolastico esistente attraverso un servizio di trasporto dedicato. "Il vantaggio della formazione che noi proponiamo – sottolinea Andrea Pagnacco, direttore Scuola Edile Padova – è che è modulare e che non preclude alcuna strada. È un percorso formativo che procede per step: dopo tre anni, permette di ottenere la qualifica di operatore edile, oppure c'è la possibilità di proseguire nella formazione professionale con un quarto anno che attribuisce il diploma di tecnico edile. In alternativa, con un'apposita integrazione durante il terzo anno, si può intraprendere una formazione più tecnico-teorica, iscrivendosi al quarto anno dell'Istituto CAT per geometri e di accedere, così, all'università o al corso biennale di alta formazione post diploma dell'ITS. La Scuola Edile, quindi, apre le porte al mondo del lavoro o della formazione tecnica garantendo una professionalità altamente qualificata".

Nello specifico, il primo step del percorso formativo prevede 3 anni di formazione, con 400 ore di stage in aziende del territorio, al termine del quale si ottiene la qualifica di "operatore edile", riconosciuta a livello europeo. Questo percorso permette di acquisire conoscenze tecniche, capacità esecutive e di accedere al lavoro, in imprese edili, con ruoli operativi. Il quarto anno, come detto, permette di ottenere il diploma professionale di "tecnico edile".

"Come Organizzazioni Sindacali – chiarisce Giorgio Roman, vicepresidente di Scuola Edile Padova – da sempre lavoriamo per promuovere la cultura della sicurezza nei cantieri. Soprattutto per i ragazzi, l'azione è intesa a far diventare i principi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavori come valori che li accompagnino costantemente nell'intera vita professionale. Un beneficio che va a vantaggio non solo loro, ma anche di chi lavora con loro e di tutto il sistema delle costruzione. È un percorso che inizia dagli studenti, ma che prosegue durante tutta l'attività professionale con l'obiettivo di raggiungere una vera cultura della sicurezza. Nostro compito è dare valore alle persone e alle figure professionali che lavorano in edilizia".

"La rivelazione di Jiohdy", romanzo esordio di Elisa Conselvan

Si intitola "La rivelazione di Jiohdy" il primo libro della cavarzerana Elisa Conselvan classe'66, il cui nome d'arte è Helis Conson. Il libro, rimasto nel cassetto per molti anni, è stato stampato dalla casa editrice Europa Edizioni di Roma. Un buon auspicio di resilienza e ripresa, soprattutto per l'autrice al suo esordio. E' una storia fantastica che ha come protagonista Jiohdy, un ragazzo dotato di grandi poteri, capace di cambiare le sorti dell'umanità, del mondo e dell'universo. L'autrice si è ispirata ad un personaggio particolare, realmente conosciuto di persona, al

quale ha voluto rendere omaggio proiettandone in chiave quasi onirica le doti e le qualità che ha riconosciuto in lui. Il romanzo si distingue per i colpi di scena, le tante creature fantastiche oltre ai molti personaggi speciali. Una trama surreale, ma in fondo attuale, che ripropone l'eterna lotta tra il bene ed il male. Il libro è scandito in 30 capitoli, ciascuno con una propria storia ma al contempo concatenati gli uni agli altri fino alla rivelazione finale, con una morale profondamente etica. L'autrice lo ha concepito per per un pubblico giovanile, senza trascurare quella fetta di lettori che desiderano trascorrere qualche ora di piacevole e lettura. Il libro è disponibile anche in rete e nel sito della casa editrice.

L'intervista. Lo street artist padovano noto per le sue opere su vecchie strutture, anche fatiscenti

"Dipingo l'amore e i sentimenti sui muri che nessuno più guardava"

Lo street artist padovano Seneca continua a regalare emozioni dipingendo l'amore nei suoi murales. Le sue opere prendono vita sulle pareti di strutture o palazzi dimenticati e abbandonati, molte si possono ammirare all'improvviso in luoghi isolati, in qualche casa di campagna diroccata dopo una camminata nella natura.

Come nasce questa sua passione?

"Qualcuno la chiama passione, io la definisco "regalare emozioni", trasformando ciò che hai dentro, con linee e colori così da prendere il sopravvento su tutto e su ogni cosa."La fortuna non esiste, esiste il momento in cui il talento incontra l'opportunità", la notte in cui ho letto questa frase, ho sentito una forte esigenza di liberare la mia arte, dovevo farla uscire dalla tela per portarla tra la gente, sui muri della mia città. I miei occhi hanno iniziato a cercare vecchi capannoni, case diroccate, alberghi fatiscenti, volevo dare una nuova vita a quei luoghi grigi e consumati dal tempo, volevo che l'abbandono trasmettesse allegria, il brutto tornasse ad essere bello. Emozioni e sentimenti prendono vita dove tutto sembra fermo, immobile. La notte è da sempre la mia fedele compagna, l'amore è il tema principale di cui parlo attraverso i miei dipinti, le donne sono la cornice e l'anima del mio tratto. Occhi chiusi, collo allungato, riflessi catturati da Modigliani, mia fonte d'ispirazione. Volti dolci, malinconici o felici, a volte fragili, bagaglio di chi ha vissuto, e a volte ha anche sofferto. Guardo le donne, guardo la gente e tutto quello che di loro mi emoziona lo trasferisco su tela, o, come fosse una tela, con colori e pennelli lo dipingo sui muri. Voglio che la mia arte parli per me, voglio regalare emozioni a chi la incontra. Mi piace pensare che attraverso le mie donne dipinte la gente possa ritrovare un pezzettino di sé, un dettaglio, un sentimento, un ricordo. Amo l'idea che l'arte possa scorrere libera, senza vincoli di spazio e di tempo, che riporti bellezza in luoghi dimenticati, che infonda coraggio dove ce ne sia il bisogno, che porti un sorriso ad un cuore spezzato, l'amore diventa il motore magico che fa muovere ogni cosa, attraverso l'amore si nasce e si vive. L'amore è il sentimento più potente e non chiedo altro se non di disegnare l'amore".

Una delle opere di street art di Seneca

Le sue più grandi soddisfazioni?

"Le soddisfazioni più grandi sono arrivate solo quando ho compreso che i miei disegni sui muri hanno provocato sentimenti veri, emozioni forti ed universali. È bello sapere che c'è tuttora qualcuno che crede nei sogni e in un mondo migliore".

Qual è il suo sogno nel cassetto come artista?

"L'arte è soffermarsi, guardare, piangere, ridere, avere una stretta al cuore. Spero sinceramente di continuare a regalare emozioni, piccole, grandi. Io non smetterò mai di sognare".

Fanny Xhajanka

Simone Toffanin, un attore padovano nella serie "La Sposa"

"La mia partecipazione alla serie tv "La Sposa" – racconta l'attore padovano Simone Toffanin – è stata una bellissima avventura. La mia agente Mira Pozzato mi ha avvisato del provino verso febbraio dell'anno scorso, cercavano proprio una persona con le mie caratteristiche e che parlasse in veneto. Pochi giorni dopo ho fatto il provino con la presenza del regista, Giacomo Campiotti e dopo due settimane mi hanno comunicato che ero stato scelto per interpretare Umberto, il barista del paese. Potete immaginare la mia gioia". "Sono stato sul set in due periodi distinti – spiega l'attore padovano Toffanin – la prima volta per due giorni a Roma agli inizi di maggio e la seconda volta a metà luglio per sei giorni a Vercelli. Giravamo gli esterni e gli interni delle scene di paese a Fontanetto Po, un suggestivo paesino a circa 30 km da Vercelli. Sono stati giorni molto intensi, una volta per girare delle scene in notturna abbiamo finito alle 4 di mattina, ma sono stati soprattutto molto belli, che porto ancora nel cuore. Una troupe composta da parecchie persone, tutte molto professionali e umanamente gentilissime. Il regista Campiotti è un talento di bravura, ma al tempo stesso una persona molto umile e simpatica che riesce a tirare fuori dagli attori il meglio.

Anche i protagonisti, Serena Rossi e Giorgio Marchesi, sono stati molto gentili e simpatici, in loro compagnia mai mi sono sentito "l'attore della piccola parte". Fin dall'inizio mi sono trovato molto bene con tutti gli interpreti presenti sul set, con Antonella Prisco, mia moglie Nunzia nella fiction, alla fine delle riprese, ritornando in albergo ci raccontammo del più e del meno facendoci grosse risate. E' una persona solare e positiva. Al mio rientro a casa ero felice, perché dopo quasi una settimana potevo riabbracciare la mia compagnia e mio figlio che era nato da soli quattro mesi. Speriamo sia solo un arrivederci e che ci si siano altre occasioni così emozionanti". (f.x.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** laPiazza24

La rassegna. Gli appuntamenti nel complesso di Villa Tron, tra l'Orto Botanico e la Basilica del Santo

Musica classica, teatro e convivialità la formula primaverile firmata Barco

Per la stagione teatrale spazio alla Commedia dell'Arte. Il 2 aprile "La parola del silenzio" con Elena Serra, il 14 maggio "I tre Moschettieri". Con la "Scatola sonora" i concerti introdotti da storici della musica

Musica classica e teatro accompagnati dalla buona cucina: ecco gli ingredienti di Barco Teatro, contenitore di concerti e spettacoli ospitato nel complesso di Villa Tron tra l'Orto Botanico e la Basilica del Santo fino al prossimo giugno.

La rassegna, con la direzione artistica di Bruno Lovadina per quanto riguarda la componente teatrale e di Alessandro Tommasi per quella musicale, nasce dall'unione delle forze fra l'Associazione musicale MoMùs - MoreMusic e Onòff Spazio Aperto con l'obiettivo di incentivare la divulgazione della conoscenza della musica classica da un lato (non solo tramite concerti ma anche tramite eventi formativi, masterclass e incontri) e del teatro in tutte le sue sfaccettature, dagli spettacoli comici a quelli di impegno civile, dalle performance di danza ai concerti dall'altro. Anche nel caso del teatro l'offerta è arricchita da workshop, stage e corsi di formazione.

A unire i due ambiti, la cucina del Clafè Bistrò, capitanata dalla chef Claudia, che propone ricette della tradizione reinterpretate mescolando qualità e convivialità, il tutto condito da un servizio raffinato.

DECLINAZIONI, la stagione teatrale. Cena alle 19.30 a menù fisso seguita dallo spettacolo alle 21.30, sempre di sabato sera: è questa la formula confermata della stagione teatrale, in parte incentrata quest'anno sulla commedia dell'arte. Quattro degli otto spettacoli in programma fanno infatti parte della rassegna "La rosa dei maestri", caratterizzata dalla partecipazione di quattro artisti della Commedia dell'Arte in stage di teatro e spettacoli. I prossimi appuntamenti con La rosa dei maestri saranno lo spettacolo di mimo "La parola del silenzio", con Elena Serra, storica assistente di Marcel Marceau (il 2 aprile) e "I tre moschettieri" con la regia di Carlo Boso (il 14 maggio). Da qui a giugno la stagione teatrale prevede anche altri spettacoli non facenti parte de La rosa dei maestri ma altrettanto imperdibili: "L'inedito di William Shakespeare", opera incentrata sul racconto del poeta e drammaturgo inglese e delle sue opere a cura della Compagnia dell'Inedito con la collaborazione della compagnia d'improvvisazione teatrale CambiScena (appuntamento per il 23 aprile) e "Riverisco Madre", monologo con Ester Alfonsi in programma il 6 e 7 maggio.

LA SCATOLA SONORA, la stagione musicale. Previsti per le domeniche i concerti (inizio alle 18.00 con apertura del bar alle 17.00 per degustazioni di caffetteria e pasticceria artigianale), introdotti da esperti e storici della musica. I prossimi eventi in programma includono il concerto "Parigi 800" del duo violoncello-pianoforte formato da Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico (10 aprile), la performance di Aron Chiesa al clarinetto con il pianista Antonino Fiumara (24 aprile), il concerto "Di ninfe e fiori" del duo flauto-pianoforte Ana Ferraz e Luis Arias (22 maggio) e il concerto della pianista Eva Gevorgyan dal titolo "Il vento dell'Est" (12 giugno).

Francesca Tessarollo

"Venezia: tutti i colori di Leonio Berto" alla Gran Guardia

A tre anni dalla scomparsa di Leonio Berto, l'associazione culturale Mignon, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova, dedica al fotografo una mostra incentrata sul suo ventennale lavoro su Venezia.

"Venezia: tutti i colori di Leonio Berto" è la mostra ospitata presso la Loggia della Gran Guardia in Piazza dei Signori a Padova fino al 3 aprile prossimo che permette ai visitatori di ammirare una delle città più famose del mondo in modo inedito, attraverso lo sguardo del fotografo originario di Saonara che, con i suoi scatti, è stato in grado di cristallizzare una città in continuo cambiamento come Venezia dando vita a immagini seducenti. Non c'è spazio per i classici scorci da cartolina in questi scatti firmati da Leonio Berto: la sua ricerca visiva, che potremmo definire di un fotografo da strada atipico, riesce a dar vita ad un nuovo linguaggio, diverso da quello dei grandi maestri che hanno dipinto Venezia nei secoli passati. A risaltare, nelle sue foto, sono le vibrazioni cromatiche che caratterizzano la città lagunare in tutte le sue stagioni, come pure la grande carica comunicativa e il velo d'ironia che a tratti può spiazzare l'osservatore.

La mostra fotografica ospitata a Padova raccoglie 20 anni di lavoro di Leonio Berto e le immagini esposte sono una selezione del suo immenso archivio. Ad essere ritratti ed esposti al pubblico sono i personaggi che popolano Venezia, dai camerieri dei ristoranti agli operai del porto, in quelli che possono essere definiti come frammenti di vita quotidiana. La mostra è visitabile dal martedì alla domenica ad ingresso libero. (f.t.)

Basket. La squadra ha inserito anche il logo dell'Università in occasione degli 800 anni

Gli affreschi di Padova Urbs Picta brillano sui coprimaglia della Virtus

L'immagine della Cappella degli Scrovegni, simbolo di Padova Urbs Picta, finisce sui coprimaglia di giocatori e team tecnico della Virtus. Si tratta del secondo simbolo che richiama la città di Padova sulle divise della squadra di basket che milita nel campionato di serie B, dopo l'inserimento del logo dell' Università di Padova sulle maglie di gioco, in occasione degli 800 anni dell'Università patavina.

Il nuovo coprimaglia presenta nella parte anteriore il logo di Urbs Picta insieme a quello del main sponsor Antenore Energia; dietro l'immagine degli affreschi della Cappella degli Scrovegni. L'iniziativa è stata presentata in anteprima a Palazzo della Ragione, alla presenza del sindaco Sergio Giordani, dell'assessore allo sport Diego Bonavina, al prorettore allo sport dell'Università di Padova Antonio Paoli e al direttore generale della Virtus Nicola Bernardi.

"Questi due anni di pandemia ci hanno un pò allontanato dalla città", ci ha dichiarato il direttore generale di Virtus Nicola Bernardi. "Le nostre partite si sono giocate a porte chiuse, l'attività giovanile è stata interrotta, abbiamo dovuto rinunciare alle riunioni con atleti e con le famiglie. Questa iniziativa vuole segnare il nostro riavvicinamento alla città; per noi è un onore e un piacere portare le immagini della nostra bella città per i campi di gioco che ci vedranno impegnati. E' un'occasione per far conoscere Padova al grande pubblico del basket".

Buone notizie per la Virtus anche sul fronte del nuovo campo di gioco, in via di realizzazione presso lo stadio Euganeo. "E' una iniziativa per noi importante", dice Nicola Bernardi, "il nuovo Palabasket avrà una prima disponibilità di mille posti, che potranno diventare duemila una volta installate delle tribune in metallo. I lavori proseguono: ad oggi manca la copertura e le finiture ma contiamo possa diventare disponibile già a partire dalla prossima stagione. Diventerà il nostro campo di gioco".

Infine il punto sulla stagione della Virtus: "La stagione è iniziata con maggiori difficoltà di quelle che ci attendevamo", commenta il DG della Virtus. "Ci siamo affidati ad un allenatore esordiente e abbiamo inserito in squadra tanti giovani; all'avvio di campionato abbiamo perso 5 delle prime 6 partite ma con l'anno nuovo abbiamo rinsaldato le fila, fatto un salto di mentalità e raggiunto risultati importanti: dalla zona retrocessione siamo passati in zona play off. Recentemente un'altra lunga pausa per via del Covid. Speriamo di non perdere quella spinta che ci ha permesso di risalire in classifica dove meritiamo di essere".

Diego Buonocore

Orange Bowl Padova, i campioni della boccia paralimpica scommettono su Parigi 2024

"Forza Orange !": è il grido che gli atleti della Orange Bowl Padova lanciano al cielo prima di affrontare una partita. La disciplina è la boccia paralimpica, uno sport rivolto ad atleti in carrozzina con disabilità fisiche gravi: in origine era riservato solo a quelli con cerebrolesioni marcate, ora include anche ragazzi con amputazioni a più arti, malattie degenerative ad uno stadio avanzato, gravi tetraplegie, patologie neurologiche, persone con lesioni midollari a seguito di incidenti.

La boccia è una disciplina paralimpica sin dal 1984, ma è stata introdotta in Italia solo nel 2014. "Ad oggi in Italia contiamo oltre 1.500 tesserati e 172 società sportive", ci dice il presidente federale Marco Giunio De Sanctis, "Inoltre abbiamo 31 Centri Avviamento Bocce, circoli totalmente accessibili che consentono di praticare le attività paralimpiche, femminile e giovanile". La Orange Bowl è l'Associazione Sportiva Dilettantistica che ha sede a Maserà di Padova e conta 6 atleti nelle diverse categorie. Nella BC1, riservata ad atleti con lesioni al sistema nervoso centrale e disabilità neurologiche gravi non progressive, con possibilità ricevere aiuto da parte di un Assistente, Riccardo Zanella. Nella BC2, atleti con le stesse disabilità ma senza assistente, Matteo Muriani e Paolo Alfonsi; nella BC3, riservata ad atleti che usano un dispositivo di assistenza, rampa e aiuto da parte di un assistente, Samuele Fabian, Claudia Targa ed Elia Vettore. Nei campionati italiani di boccia paralimpica della scorsa stagione Elia Vettore ha vinto la medaglia d'argento nella sua categoria, mentre Claudia Targa ha conquistato il bronzo nella BC3. La specialità permette ai disabili gravi di poter competere a livello agonistico: l'obiettivo di Federbocce è di lavorare sia sugli aspetti tecnico-tattici che su quelli psicologici, al fine di permettere a qualche atleta di giocarsi concretamente le proprie chance di qualificarsi ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024. Un obiettivo ambizioso, che può vedere tra i protagonisti anche gli atleti padovani.

Come campo da gioco sono sufficienti le normali palestre dove vengono tracciati, con nastro di carta adesiva, i limiti per giocare pallino e le sei bocce a disposizione di ogni giocatore."E' lo sport che raggiunge il disabile", ci racconta Samuele Fabian, giocatore e presidente della Orange Bowl. "Il momento più bello è quello delle premiazioni quando, passato lo stress della partita, finalmente ci abbracciamo". (d.b.)

Conta su di noi

Ieri, oggi, domani.

Più di 1000 prezzi bloccati.

Siamo sempre convenienti.

Scopri nei punti vendita aderenti i prodotti evidenziati con "**Conta su di noi**". Più di 1000 prezzi bloccati per almeno 3 mesi.

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

Conta su di noi

Conta su di noi

S BUDGET

Formaggio Grana Padano
S-Budget
9,90 €
al kg

Carnaroli Rustico
Riso Gallo
1,99 €
850g - 2,34 €/kg

Più di 1000 prezzi bloccati.

Conta su di noi

Olio Extravergine di Oliva
Desantis

4,25 €
1 litro

Conta su di noi

6 Croissant
Classici Bauli

1,18 €
240g - 4,92 €/kg

Scopri nei punti vendita aderenti i prodotti evidenziati con "**Conta su di noi**". Più di 1000 prezzi bloccati per almeno 3 mesi.

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget
la tua spesa a meno di
15€

Latte parzialmente scremato uht S-Budget
1 L
0,69€ al pezzo

Yogurt S-Budget
gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg
0,22€ al pezzo

Sugo pronto S-Budget arrabbiata/ eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg
0,95€ al pezzo

Cappelletti/ Tortelloni S-Budget
assortiti
500 g - 2,98 €/kg
1,49€ al pezzo

Caffè classico S-Budget
250 g
3,56 €/kg
0,89€ al pezzo

Tonno in olio di girasole S-Budget
6,23 €/kg
2,99€ alla conf.

Biscotto farcito S-Budget
225 g - 4,40 €/kg
0,99€ al pezzo

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€ al pezzo

Carta igienica S-Budget
1,49€ al pezzo

Detersivo in polvere S-Budget
2,6 kg
3,99€ al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,05 €

SOLO PER I PUNTI VENDITA ADERENTI ALL'INIZIATIVA

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2021 - 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

#Regione

Il Punto

L'ottava provincia

di Antonio Di Lorenzo

Il Veneto, terra di forte emigrazione e anche per questo di sincera accoglienza, ha già aperto le porte ai profughi dell'Ucraina. Sono giunti stremati su pullman e auto, grazie a viaggi di fortuna, ma non è mancato qualche autista veneto che se li è andati a prendere in Polonia. Scorrono di fronte agli occhi e non in tv le immagini di questo popolo in lacrime, lacero, senza più nulla. Qualcuno è arrivato con il solo vestito addosso e le scarpe con cui è fuggito. Sono loro le testimonianze viventi di quel viaggio all'inferno della guerra da cui hanno saputo (o hanno avuto la fortuna) tornare.

Sono passati sei mesi da un'altra ondata di profughi che ha bussato alle nostre porte: sono i disperati dell'Afghanistan, quelli che ci hanno commosso perché cercavano di arrampicarsi sui muri dei fortilizi costruiti all'aeroporto e quando non ci riuscivano sporgevano i bambini, perfino i neonati, perché i soldati dell'Occidente prendessero in braccio almeno loro, salvandoli dalla ferocia dei talebani.

C'è qualcuno che, parafrasando Orwell, è più profugo degli altri? Andrea Pennacchi ha intuito subito la deriva rischiosa che il dibattito stava per prendere, viste un paio di polemiche tra Valdegamberi e Ciambetti da una parte, subito rimbeccati da un Pd indignato. Il Pojana ha spiegato ironicamente, ma lui si sa che è un comico, che "questi sono profughi veri, perché hanno la pelle del colore giusto e sono anche della religione giusta". Insomma, sono bianchi e cattolici anziché caffelatte e musulmani.

La verità è che oggi, discutere su cause e concause, sulla Nato che non doveva allargarsi, sull'Europa a lungo silenziosa ma che adesso ha ritrovato dignità, sugli uomini che restano a combattere le guerre vere, non porta lontano. Non siamo a un convegno.

Il governatore Zaia afferma che dovremo attenderci cinquantamila profughi e probabilmente ha ragione. La macchina istituzionale s'è mossa, quella spontanea dei cittadini ancora di più. Cinquantamila persone in arrivo vuol dire che il Veneto avrà un ottavo capoluogo, una città come Rovigo in più. Abbiamo passato decenni a discutere di immigrazione e adesso, di colpo, ce la ritroviamo in casa. Organizziamoci, diamo una mano e lasciamo perdere l'ansia da polemica televisiva. Usiamo l'intelligenza a trovare soluzioni per i nuovi veneti che arrivano. Non è il tempo di immiserirsi in confronti inutili quando stiamo rischiando davvero la terza guerra mondiale.

Luca De Carlo. Senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia

"Sono migranti in fuga dalla guerra: è un nostro dovere aiutarli subito"

Il Veneto è pronto ad accogliere i profughi in arrivo dall'Ucraina. Dopo la mozione unitaria contro la guerra approvata dal Consiglio Regionale veneto, ora sembra che anche la gestione dell'accoglienza trovi un consenso unanime e trasversale. Ne abbiamo parlato con il senatore e coordinatore veneto di Fratelli D'Italia, Luca De Carlo.

Senatore, in Veneto la macchina dell'accoglienza si è subito messa in moto. Come valuta questa prima fase di emergenza?

"Il Veneto ha dimostrato ancora una volta il suo grande senso di responsabilità e di solidarietà, caratteristiche che la gente veneta e gli italiani in genere hanno sempre dimostrato verso quei paesi e da chi fuggiva soprattutto da una guerra. In questi giorni si nota anche la differenza tra quelli che scappano realmente da una guerra e che trovano la piena condivisione di tutti e quelli invece che, usando a pretesto una guerra che nemmeno esiste, sono migranti economici. Ora la differenza si vede netta e si vede netto anche l'approccio diverso che hanno le forze politiche rispetto a questo tema. Oggi non c'è nessuno che non voglia accogliere questi profughi".

Senatore, quello a cui lei accenna è il tema dell'accoglienza, tornato alla ribalta in questi ultimi giorni. Questa volta, però, sembrate tutti d'accordo sulla necessità di aprire le porte delle città, mentre in passato era molto diverso. Cosa è cambiato?

"Nessuno ha mai messo in dubbio che chi fugge da una guerra vada aiutato. Ben diverso è chi si muove da un paese all'altro senza che vi sia una guerra. In questo ultimo caso bisogna sottostare alle regole che ci sono sull'immigrazione. Queste sono persone che hanno lasciato tutto, per la maggior parte sono donne bambini e anziani, perché gli uomini di un popolo coraggioso e orgoglioso come quello ucriano sono rimasti a combattere per la propria sovranità, che oggi è una parola che non è vero che non si può più dire, anzi, e per la propria patria, che è una parola che noi abbiamo sempre usato e che qualcuno si è accorto che esiste solo oggi".

Si parla ora di accoglienza diffusa sul territorio, siete quindi favorevoli?

"Siamo assolutamente d'accordo. In questo momento di difficoltà i nostri amici e patrioti ucraini vanno sicuramente aiutati. E quindi tutti i nostri sindaci, le nostre amministrazioni hanno il dovere di mettersi a disposizione e di trovare quanti più posti possibili per fare in modo che le persone che sfuggono dalla guerra abbiano un posto sicuro nel quale attendere la fine del conflitto che io mi auguro arrivi il più presto possibile".

Marta Miotto

Arturo Lorenzoni. Portavoce dell'opposizione in Consiglio Regionale

"Sentiamo vicina questa tragedia, ma non ci dimentichiamo degli altri"

Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio Regionale, nella tragedia della guerra, "sempre una avventura senza ritorno, per di più così vicina a casa nostra", ammonisce che "non esistono colori politici o distinguo, questo i cittadini veneti lo stanno dimostrando in maniera eccezionale".

Infatti, a differenza di altre occasioni, ora tutti parlano di accoglienza dei profughi. Come valuta questo cambio di rotta?

"Questa guerra ci sta colpendo come un tragico evento che si consuma nella nostra casa europea, la sentiamo molto vicina e questo sta scatenando delle reazioni positive e di solidarietà, perché si riconosce l'ingiustizia profonda di questa aggressione. Assistiamo ad una mobilitazione generale, associazioni che stanno cercando di coordinare al meglio sia gli aiuti che l'accoglienza, le Diocesi che si sono mosse velocemente".

Ma non c'è il rischio di dimenticarsi degli altri?

"Il rischio c'è sempre, ma quanto sta accadendo in Ucraina lo sentiamo molto vicino a noi. Nel mondo però ci sono 70 Paesi che stanno vivendo situazioni di guerra, pensiamo a quanto sta succedendo in Etiopia. Eppure la nostra risposta non è la stessa per tutti. Non è giusto, non dovrebbe accadere ma è umano. Non voglio giustificare chi è indifferente o lontano ma abbiamo anche dei meccanismi di difesa che ci portano fuori da certi drammi. Sta a noi poi evitare che vi siano profughi di serie A o di serie B e mettere da parte certe divisioni".

Cosa può fare il Veneto ora?

"Noi veneti siamo fortissimi, la rete di solidarietà che gravita intorno alle reti associative e del terzo settore è efficientissima, lo abbiamo visto in tutte le occasioni di crisi, quando si mette in modo la macchina della solidarietà e dell'accoglienza. Ricordo che a Padova durante la raccolta vestiti per migranti delle isole dell'Egeo abbiamo dovuto dire basta, le persone rispondono di fronte ai bisogni e ne abbiamo prova anche adesso. Anche l'Europa esiste, c'è un senso di solidarietà europeo che in questi giorni sta emergendo, ci si sente parte di una stessa casa, uniti anche dal condividere quello che abbiamo. Ci auguriamo solo che tutto questo possa finire presto".

L'altra conseguenza diretta della guerra è la crisi energetica. Come affrontarla?

"Nell'immediato si dovrà intervenire a livello europeo per calmierare i prezzi, a partire da quello del gas che ha raggiunto livelli insostenibili. Nell'emergenza ben vengano gli interventi governativi coordinati su scala europea, però dobbiamo darci delle risposte strutturali e su questo possiamo fare tanto. Dobbiamo ridurre il livello del rischio energetico favorendo tantissimi interventi di efficienza energetica, nelle imprese e nelle abitazioni".

Nicola Stievano

L'intervista. L'analisi del generale Giorgio Spagnol, dalle radici dell'Ucraina all'attuale conflitto

"Mosca punta ad avere uno stato cuscinetto fra Russia e area Nato"

Per capire meglio la crisi che sta investendo Est e Ovest a partire dall'Ucraina e le possibili ripercussioni mondiali, abbiamo intervistato Giorgio Spagnol, già Ufficiale Generale dell'Esercito Italiano

Generale, Ucraina e Russia condividono secoli di legami culturali, linguistici ed etnici. L'Ucraina era la seconda repubblica sovietica più potente dopo la Russia e cruciale dal punto di vista strategico, economico e culturale. Cosa pensa di questo conflitto?

"Dalla fine del IX secolo il trono di Kiev occupava una posizione dominante nell'antica Russia tanto che su Kiev Oleg il Profeta ebbe a dire: "Che sia la madre di tutte le città russe". Culla della civiltà russa fu proprio Kiev – primo Stato fondato nel IX secolo dalle tribù slave orientali, con il concorso dei vichinghi svedesi – a cui seguirono varie altre città-Stato, come Mosca e Novgorod. Luogo di nascita del cristianesimo ortodosso è la Crimea mentre Mosca è la "Terza Roma" (dopo la caduta di Roma e Costantinopoli). Da quando l'Ucraina si è separata dall'Unione Sovietica, tanto la Russia che l'Occidente hanno gareggiato per ottenere influenza sul paese e mantenere l'equilibrio di potere nella regione a loro favore. Tutto ciò è tragicamente sfociato nell'attuale conflitto tra le nazioni sorelle di Russia e Ucraina."

Quali sono le attuali condizioni economiche dell'Ucraina?

"Secondo il rapporto 2019 del Fondo Monetario Internazionale, prima che scoppiasse la pandemia di coronavirus, il Pil pro capite dell'Ucraina era inferiore a 4.000 dollari, dietro ad Albania, Moldavia e Kosovo. Oggi l'Ucraina è il paese più povero d'Europa".

Quali motivi che hanno causato la crisi ucraina?

"La riunificazione della Germania è avvenuta grazie al "gentlemen agreement" tra Bush e Gorbachev. Tale accordo prevedeva che la Nato e l'Unione Europea (UE) non avrebbero raggiunto la contiguità territoriale con la Russia. Dopo aver perso la Guerra Fredda, Mosca ha invece visto la Nato e l'UE incorporare la parte di Europa orientale che essa aveva evacuato oltre a Estonia, Lettonia e Lituania già repubbliche sovietiche. La Russia ha poi assistito a successivi tentativi di incorporare altre ex repubbliche sovietiche - Moldavia, Georgia e Ucraina - nella Nato e, successivamente, nell'UE. Tale pressione è stata sufficiente perché la fragile situazione politica interna in Ucraina provocasse una crisi di identità nazionale. La Russia, dopo aver perso l'Europa orientale e i Balcani, considera quindi l'Ucraina l'ultima barriera in grado di separarla fisicamente e geograficamente dall'Europa e dalla Nato. La possibile transizione dell'Ucraina nell' "orbita occidentale" intensificherebbe sicuramente la "sindrome di accerchiamento" della Russia.

Il continuo allargamento della Nato ad est potrebbe infatti favorire l'installazione in Ucraina di missili nucleari della Nato. La Russia sostiene che gli Stati Uniti dovrebbero ricordarsi che quando Cuba stava ricevendo missili nucleari balistici sovietici, Kennedy giunse sull'orlo di una guerra nucleare perché "non voleva missili installati fuori della porta di casa e puntati contro di essa". Di conseguenza la Russia ritiene di negare la possibilità che testate nucleari siano puntate contro il suo territorio a poche miglia dal confine. Mosca invita inoltre gli Stati Uniti a ricordarsi di essere entrati in guerra solo nel 1917 a seguito della proposta di alleanza fatta dalla Germania al Messico al fine di recuperare Arizona, Nuovo Messico e Texas".

CHI E' GIORGIO SPAGNOL

Il Generale di Divisione Giorgio Spagnol, attualmente in pensione, è stato Addetto per la Difesa in Pakistan, ha comandato la Brigata Genio, è stato Direttore del "Centro Studi per le Operazioni Post-Conflittuali" e ha operato con Unione Europea, NATO e Nazioni Unite. Collabora con Istituti di Studi Strategici in Italia, Francia, Spagna e Belgio. Laureato in Scienze Strategiche, ha inoltre conseguito un master in Relazioni Internazionali.Appassionato del mondo storico, letterario e scientifico, ha scritto e interpretato i dialoghi tra Shakespeare e Cervantes, tra Fallaci e Terzani, tra Napoleone e Wellington, tra Tolstoj e Russell, tra Eco e Sartori, tra Mattei e Olivetti, tra Galilei e Hawking, tra Fermi e Majorana. Alla Biblioteca Civica di Bassano del Grappa verrà rappresentato in giugno il suo dialogo più recente tra Elisabetta I d'Inghilterra e Francis Drake.

Quello sferrato da Mosca è un attacco limitato nel tempo e nell'entità delle forze impiegate o è invece teso ad assicurare il controllo dell'intero territorio ucraino? A cosa punta la strategia del Cremlino? Quale è l'obiettivo di Putin?

"Solo Putin con la sua cerchia ristretta ne è a conoscenza. L'obiettivo immediato potrebbe essere quello di ampliare i territori delle 2 repubbliche indipendenti ai restanti 2/3 del Donbass e alla fine annettere tutto il Donbass alla Federazione Russa come fatto con la Crimea nel 2014. E' possibile che Putin voglia costringere alla resa il governo di Zelensky e rimpiazzarlo con un presidente e un governo filo-russo (che, democraticamente eletto, esisteva fino al 2014 ed è stato deposto a seguito di un colpo di stato). Una presenza militare massiccia in Ucraina ridurrebbe comunqu le opzioni militari russe in altre direzioni strategiche. L'esercito russo, forte di quasi un milione di effettivi, potrebbe registrare un sovraccarico strategico-militare qualora il Cremlino decidesse di prolungare le operazioni di combattimento in Ucraina.

La Russia si aspetta che un intervento militare su larga scala in Ucraina (che è più estesa della Francia) incontri una resistenza armata sia da parte di unità regolari delle forze armate ucraine che di forze militari irregolari che utilizzino metodi di guerriglia partigiana. In merito alla durata dell'offensiva, l'obiettivo finale potrebbe coincidere con l'acquisizione e il mantenimento del controllo dell'Ucraina orientale, ad est del fiume Dnepr. Mosca avrebbe così una zona cuscinetto tra la Russia e i paesi occidentali che le garantisca una minima profondità strategica. Nel contempo, essendo smembrato il suo territorio, l'Ucraina non sarebbe in grado di entrare nella Nato".

A suo avviso Putin potrebbe avere ulteriori mire a più ampio respiro?

"Oltre all'Ucraina, a più ampio spettro e a più lungo termine, Putin potrebbe procedere al ridisegno geopolitico dell'intero spazio post-sovietico riorganizzando il sistema di sicurezza europeo e rimodellando l'ordine mondiale in linea con gli interessi della Russia che vuole esserne uno degli attori principali".

Giancarlo Andolfatto

Economia. La riflessione di Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto

"Il conflitto frena la ripresa e fa volare i prezzi, dobbiamo investire sulla produzione interna"

La guerra rischia di compromettere la ripresa delle aziende venete a causa dei rincari delle materie prime e dei contraccolpi sulle esportazioni. Ne parliamo con il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto.

Cosa possiamo aspettarci nelle prossime settimane?

"Purtroppo se da un lato stiamo uscendo dalla pandemia e dal Covid, dall'altro stiamo entrando in una pandemia economica e di certo non ci voleva in questo momento. Sul più bello che l'economia italiana si stava riprendendo, ora si crea un ulteriore deficit. Molte aziende lavorano per l'est, per la Russia, in particolare in relazione a due settori importanti: quello del lusso e quello agroalimentare".

L'export era tornato a crescere nell'ultimo anno grazie anche allo sviluppo della Russia, ora cosa succederà?

"La guerra metterà in difficoltà le nostre imprese artigiane legate al settore del lusso un po' in tutto il Veneto. Noi siamo contro la guerra ovviamente e speriamo che questo si risolva nei migliori dei modi, nei tempi più brevi possibili. Certo che la preoccupazione è molta, perché dalla Russia noi importiamo gas, gas vuol dire energia. E noi non siamo produttori di energia. La nostra preoccupazione è che i prezzi continuino ad aumentare mettendo fuori gioco le nostre imprese artigiane. Ci sono certi settori come la metalmeccanica, la ceramica, la plastica e tante altre che lavorano legate all'energia. Questo fa sì che queste aziende non siano più in grado di stare nel mercato, perché costa troppo produrre. Ci sono invece altri Stati in Europa, come Francia o Germania, che avendo anche una produzione interna di energia riescono a contenere i costi rispetto a noi, riuscendo così a rimanere competitivi all'interno dell'Europa".

Che impatto ci sarà sui consumatori, il cui potere d'acquisto è diminuito?

"Questo è un altro tasto dolente, cioè l'aumento dell'inflazione.

Pensi che fino a un mese fa era del 3,9% adesso siamo intorno al 4,8. È una cifra altissima e nelle ultime settimane molte attività si lamentano. Le aziende che se ne sono accorte per prime sono le stesse che lavorano nel settore agroalimentare: la gente torna a mangiare pane e cipolle, come si usava dire ai tempi dei nostri nonni, cioè deve fare economia su tutto, perché i prezzi sono aumentati in forma esagerata, ma gli stipendi sono sempre quelli. La produzione rischia di rallentare e questo vuol dire avere più dipendenti di quanto non sia necessario. Come categoria economia, la Confartigianato sta cercando in tutti i modi, anche a livello di Governo, di insistere per una politica nazionale che torni a vedere l'economia anche a livello interno, quindi che torni a produrre energia propria. Eravamo abituati ad acquistare all'estero articoli legati alla meccatronica e all'elettronica, perché costava meno. Il problema è che ora i prodotti o non ci sono oppure costano troppo. Forse il Governo attuale deve ripensare all'economia italiana, rivederla. Deve esserci una produzione interna minima per la sopravvivenza del Paese, perché la guerra o la mancanza di beni di prima necessità, come lo è diventata l'energia, stanno impattando gravemente sul territorio".

Il Veneto è fatto anche di tante imprese che vivono di turismo. L'escalation russa avrà ripercussioni anche su questo settore?

"Turismo vuol dire consumo e consumo vuol dire lavoro. Abbiamo Abano Terme, borghi e altre realtà attrattive. La pandemia sanitaria prima, la pandemia economica ora stanno distruggendo un un settore importantissimo in cui lavorano molte unità, molti dipendenti. Dovrebbe esserci uno Stato che cerca e che fa delle politiche migliori a lungo termine. Non si può continuare a vedere a un centimetro dal naso o guardare con lo specchietto retrovisore, bisogna guardare avanti a nuove politiche e penso che le associazioni, come corpi intermedi, siano soggetti importanti per poter aiutare e suggerire".

Quale appello volete lanciare al Governo?

"È già da un po' di mesi che ci facciamo sentire con i nostri parlamentari locali. Molti di questi sono tornati a confrontarsi con i cittadini, con le categorie economiche, con il territorio che vivono. Devono tornare a portare la realtà nei luoghi della politica. Chiediamo che questo rapporto sia rafforzato, perché solo così uno Stato può crescere nel migliore dei modi e può essere rappresentato e rappresentante".

Marta Miotto

Padova è nella top 100 mondiale per impegno green, **Venezia** forma i manager dell'economia circolare

Bo e Ca' Foscari, gli atenei hanno imboccato il cammino verso la cultura della sostenibilità

Gli atenei veneti scommettono sempre di più sulla sostenibilità. Politiche green, con azioni concrete a favore dell'ambiente. Ma anche con corsi di laurea finalizzati alla formazione di nuove figure tecniche specializzate per poter supportare lo sviluppo dell'economia circolare. In prima linea su entrambi i fronti ci sono l'Università degli Studi di Padova e l'Università di Ca' Foscari di Venezia (anche con il Campus di Mestre e quello di Treviso), che negli ultimi anni hanno investito su queste tematiche e ne stanno uscendo vincenti.

PADOVA NELLA TOP 100

A certificare che l'ateneo patavino, oltre a brillare storicamente nei campi del sapere e della ricerca, è ai vertici dell'impegno per la salvaguardia del Pianeta è la classifica internazionale pubblicata dall'UI Green Metric World University Ranking, che ogni anno valuta le università di tutto il mondo misurandone proprio la sostenibilità. Il Bo, che proprio nel 2022 compie 800 anni dalla sua fondazione, è stato inserito nella top 100 delle più ecosociali e sostenibili, migliorando la propria performance rispetto all'edizione precedente in ben cinque indicatori su sei. L'iniziativa – che vede la partecipazione di un migliaio di atenei di tutto il mondo – mette sotto la lente di ingrandimento le infrastrutture, l'efficientamento energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili, il trattamento dei rifiuti, il metodo di utilizzo e di lotta allo spreco di un bene primario come l'acqua, le politiche dei trasporti e l'incentivo degli spostamenti a piedi, oltre naturalmente ai programmi di educazione e ricerca focalizzati su green e sostenibilità. Il podio più alto del ranking è occupato dall'olandese Wageningen University & Research. Padova è in 97esima posizione: certo, rispetto al dodicesimo posto raggiunto dall'Università di Bologna di strada ce n'è ancora molta da percorrere. Ma mettersi in gioco e soprattutto porsi continui obiettivi di miglioramento costituisce un ottimo inizio. A essere giudicati positivamente e ad aver fatto guadagnare punti preziosi all'università guidata dalla rettrice Daniela Mapelli, il nuovo polo di via Beato Pellegrino, che è il primo edificio gas-free dell'ateneo, ma anche i progetti di riqualificazione degli spazi aperti, come quelli di villa Revedin-Bolasco e dell'Orto Botanico che, non va dimenticato, è patrimonio mondiale Unesco.

Non solo. L'ateneo, che ha in Francesca Da Porto una prorettrice con delega specifica alla sostenibilità, ha creato e promuove "UniPadova Sostenibile", contenitore e catalizzatore di tutte le iniziative che coinvolgono sulla tematica l'intera comunità, dagli studenti agli organi di governo, e facendole rimbalzare all'esterno verso la città e tutto il territorio, affermando il proprio ruolo centrale di ente pubblico promotore di crescita economica, inclusione, parità di genere e salvaguardia dell'ambiente.

Gli studenti dell'Università di Padova sono impegnati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030

L'ex Distretto militare, sede di Campus Treviso

VENEZIA, SIMBOLO DEL CLIMATE CHANGE

Sul fronte della didattica, Ca' Foscari sta giocando un ruolo primario altro non fosse (al di là della presenza ormai consolidata della facoltà di Scienze ambientali) per il fatto che Venezia è la città simbolo dei problemi che i cambiamenti climatici hanno causato. E che, come luogo di arte e pensiero, è probabilmente la più adatta per affrontare i problemi. Così nello scorso anno accademico è stato aperto il primo corso di laurea magistrale italiano in Scienze umane ambientali, coordinato da Shaul Bassi, che coinvolge sette dipartimenti e insegnanti bilingue, mettendo in dialogo le scienze naturali, quelle sociali e la cultura umanistica in tutte le sue declinazioni per formare la prossima generazione di operatori culturali, intellettuali pubblici, formatori e leader capaci di immaginare, raccontare ed educare a un futuro sostenibile per l'economia terrestre. Fra il Campus di Treviso e quello scientifico di Mestre, invece, nel bel mezzo della pandemia è stato dato il via al corso di laurea magistrale in Biotecnologie per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, coordinato da Paolo Pavan e progettato dal dipartimento di Scienze ambientali, informatica e statistica: attraverso l'interdisciplinarietà l'obiettivo è creare le opportunità professionali del futuro. Qui si studiano insieme ingegneria industriale, meccanica ed energetica, chimica analitica, microbiologia applicata, valutazione dei rischi e degli impatti ambientali, diritto ambientale ed economia delle società multiservizio per far nascere i nuovi manager dell'economia circolare e dei suoi processi.

Sara Salin

La scelta lagunare. Oltre 87 milioni di euro dal Pnrr per la rivoluzione green del trasporto pubblico

Ca' Farsetti viaggia sugli autobus a idrogeno La sfida della città più antica del mondo

Al Lido di Venezia la prima rete urbana di trasporto pubblico locale full electric a minimo impatto ambientale e acustico

L'assessore Boraso: "Una soluzione più idonea nel medio termine perché consente ai mezzi di avere un'autonomia di viaggio coerente con la lunghezza dei percorsi quotidiani effettuati nella terraferma veneziana"

Sempre meno in auto, sempre più con i mezzi pubblici. A patto però che la rivoluzione verde riguardi anche le flotte degli autobus urbani. Ci ha pensato anche il Comune di Venezia che, dopo avere già introdotto da tempo i vaporetti ibridi, a febbraio ha deciso di attingere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per rinnovare in modo massiccio il parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Saranno 123 i nuovi autobus acquistati: 90 a idrogeno, 33 elettrici. Il tutto avverrà entro il 30 giugno 2026. La sfida della città più antica del mondo, candidata a capitale mondiale della sostenibilità, è partita.

"Venezia guarda al futuro e dimostra di cogliere le occasioni messe a disposizione dal Pnrr per dare un ulteriore chiaro segnale di ammodernamento e di tutela dell'ambiente", ha affermato il sindaco Luigi Brugnaro spiegando la decisione della giunta di Ca' Farsetti, che definisce "un segnale tangibile di quanto ci stiamo impegnando per la transizione ecologica nel nostro territorio".

La cifra messa a disposizione dallo Stato a copertura dell'intera operazione è notevole: oltre 87 milioni di euro (87.451.102 euro, per la precisione) per puntare alle emissioni zero anche nel capoluogo lagunare. Una prima tranche "obbligatoria" di 33 nuovi mezzi ecologici sarà acquistata e messa in servizio entro la fine del 2024. Sedici autobus a idrogeno e 17 elettrici. L'acquisto spetterà ad AVM Spa, l'azienda veneziana della mobilità che è stata identificata come soggetto attuatore dell'intera operazione green, che per andare sul mercato e rinnovare la flotta potrà contare complessivamente su 77,75 milioni di euro. "Sarà necessario realizzare le infrastrutture dedicate alla ricarica dei mezzi elettrici presso i depositi e un nuovo sistema di distribuzione dell'idrogeno per un investimento complessivo di circa 9,7 milioni di euro", spiega l'assessore alla mobilità Renato Boraso. Nel mentre che il nuovo impianto viene realizzato, i nuovi autobus acquistati entro il 31 dicembre 2024 utilizzeranno il distributore che Eni sta ultimando a San Giuliano. Gli impianti per il rifornimento di idrogeno per autotrazione sono in fase di collaudo e la stazione, già riaperta da alcune settimane dopo essere stata ricostruita completamente, entro la fine di questo mese riceverà le certificazioni e le autorizzazioni da parte degli enti competenti per essere la prima in Italia per il rifornimento di idrogeno in ambito urbano e aperta a tutti, con due punti di erogazione, uno per autoveicoli e mezzi pesanti e uno dedicato agli autobus. Non solo: la stazione di Mestre ha anche una colonnina di ricarica elettrica con due postazioni, con la possibilità di ricaricare contemporaneamente un veicolo in corrente continua a 50 kW e un veicolo in corrente alternata a 22 kW.

Tornando agli autobus, la scelta "mista" a prevalenza di alimentazione a idrogeno intrapresa da Venezia si discosta da quelle fatte o annunciate dagli altri capoluoghi di provincia del Veneto, che stanno rinnovando il proprio parco mezzi del servizio di trasporto pubblico puntando quasi esclusivamente sull'elettrico. "La soluzione dell'idrogeno è – spiega Boraso – più idonea nel medio termine nell'andare incontro alle modalità di effettuazione del servizio urbano, consentendo ai mezzi di avere un'autonomia di viaggio coerente con la lunghezza media di impiego quotidiano dei mezzi urbani in servizio nella terraferma veneziana".

Del resto l'amministrazione Brugnaro non ha mai sdegnato l'elettrico. Tanto che al Lido e a Pellestrina tutti i bus in servizio sono stati già da tempo sostituiti proprio con mezzi elettrici di ultima generazione. "Un'esperienza positiva", la definisce l'assessore al bilancio e alle società partecipate Michele Zuin, sottolineando come la città abbia compiuto un significativo passo in avanti verso una mobilità urbana sostenibile e a impatto zero "che porterà non solo benefici all'ambiente ma anche la vivibilità in tema di minori emissioni sonore dei mezzi". (s.s.)

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzaweb.it,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

MARZO 2022

laPiazza Salute

Il Veneto si mobilita per i profughi dell'Ucraina

Il vademecum dell'Ulss 6 Euganea

Assistenza sanitaria, ecco cosa devono fare le persone che giungono nei nostri territori

Il Veneto si mobilita per accogliere i profughi dall'Ucraina. Sono stati resi disponibili posti letto negli ospedali, tutte le Ulss stanno predisponendo ambulatori specifici per l'afflusso di famiglie di profughi, per i controlli e le registrazioni dello stato vaccinale, anche dei bambini. Prosegue anche la ricerca di abitazioni e disponibilità anche presso le strutture alberghiere per ospitare chi sta arrivando.

Ma cosa devono fare le persone provenienti dall'Ucraina, a quale assistenza sanitaria possono accedere e quali sono i contatti utili? L'Ulss 6 Euganea ha predisposto un vademecum dedicato appunto a quanti giungono nel territorio. Tutte le informazioni sono a disposizione anche in lingua ucraina.

Il giorno dell'arrivo in uno dei Comuni della provincia di Padova dev'essere eseguito un tampone antigenico presso i punti tampone dell'azienda sanitaria. Si accede direttamente, senza prenotazione e senza impegnativa, presentandosi con un documento di identità. Il tampone va ripetuto se compaiono sintomi come tosse, febbre, mal di gola o difficoltà a respirare.

Prosegue alla pag. seguente

Campagna vaccinale, si prosegue con la quarta dose e il nuovo vaccino

a pag 34

Adolescenti, è tempo di uscire dal proprio isolamento

a pag 35

Tumore alla mammella, mille e una donna operate al seno

a pag 36

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:
laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.
Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!

www.lapiazzaweb.it
La Piazza Web
lapiazzaweb.it
@lapiazzaweb

Distribuzione certificata da Recapito Certo

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza
l'informazione locale a casa tua
Sistema Integrato di Comunicazione

Covid

Campagna vaccinale, si prosegue con la quarta dose e il nuovo vaccino

La campagna vaccinale prosegue. Dal 1° marzo i soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria possono effettuare una dose di richiamo (la quarta dose) trascorsi 120 giorni dalla terza o dalla guarigione. Gran parte delle persone interessate saranno contattate direttamente dalle strutture che le hanno in cura o dalle Ulss di cui fanno parte. In ogni caso potranno prenotare l'accesso ai punti vaccinali.

Chi deve fare la quarta dose? Le persone superfragili destinataire della quarta dose di vaccino anticovid-19 sono coloro che si trovano in una di queste condizioni: trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva; trapianto di cellule staminali emato-poietiche (entro 2 anni dal trapianto o in terapia immunosoppressiva per malattia del trapianto contro l'ospite cronica); attesa di trapianto d'organo; terapie a base di cellule T esprimenti un recettore chimerico antigenico (cellule CART); patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure; immunodeficienze primitive (es. sindrome di Di George, sindrome di Wiskott-Aldrich, immunodeficienza comune variabile etc.); immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico (es: terapia corticosteroidea ad alto dosaggio protratta nel tempo, farmaci immunosoppressori, farmaci biologici con rilevante impatto sulla funzionalità del sistema immunitario etc.); dialisi e insufficienza renale cronica grave; pregressa splenectomia; sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) con conta dei linfociti T CD4+ 200cellule/µl o sulla base di giudizio clinico.

Quale vaccino? Saranno usati Pfizer e Moderna, nei dosaggi autorizzati a seconda dell'età. Non può essere utilizzato per i super fragili il nuovo vaccino Novavax perché non ancora autorizzato per la terza dose.

Il nuovo vaccino Novavax. Intanto sono state avviate le somministrazioni del nuovo vaccino Nuvaxovid prodotto da Novavax, il quinto in distribuzione in Italia, destinate agli over 18, "attualmente solo per il ciclo primario" e non come richiamo di una precedente somministrazione o come booster. Secondo le indicazioni di impiego, come si legge dalla circolare del ministero della Salute, è previsto un ciclo di due dosi, da somministrare a distanza di tre settimane l'una dall'altra.

Si tratta del primo siero anti Covid a base di proteine autorizzato dall'Ue che, pur agendo secondo meccanismi diversi dai vaccini ad mRNA Pfizer e Moderna, sarebbe altrettanto efficace. Un'arma in più nella lotta contro la pandemia per convincere, questo è l'auspicio, gli indecisi e coloro che fino ad oggi hanno dimostrato riluttanza verso la vaccinazione.

Il vademecum dell'Ulss 6 Euganea

Assistenza sanitaria, ecco cosa devono fare le persone che giungono nei nostri territori

Per ogni persona che si ferma in uno dei Comuni della provincia di Padova si deve inviare all'indirizzo mail emergenzacovid19@aulss6.veneto.it con oggetto "Ucraina-Green Pass" il referto del tampone eseguito all'arrivo in Italia, la copia di un documento d'identità, un numero di telefono, eventuali certificati di vaccinazione contro Sars-CoV-2 o altre malattie, un eventuale certificato di guarigione da Covid 19, l'eventuale referto di un tampone molecolare eseguito 72 ore precedenti l'arrivo o tampone antigenico rapido eseguito nelle 48 ore precedenti l'arrivo in Italia.

Se la documentazione inviata è idonea a produrre il Green pass, questo viene inviato tramite mail. Saranno inviate inoltre le informazioni per eseguire o completare le vaccinazioni contro il Covid 19 e altre vaccinazioni in base all'età.

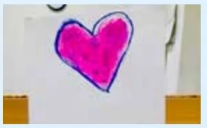
E' obbligatorio il periodo di quarantena di 5 giorni in mancanza della certificazione di avvenuta completa vaccinazione contro il Sars-CoV-2 da non più di 9 mesi con un vaccino approvato dall'Agenzia Europea per il Farmaco; oppure di certificazione di guarigione da Covid 19 da non più di 6 mesi; oppure di referto di tampone molecolare eseguito nelle 72 ore precedenti l'arrivo in Italia o di un tampone antigenico rapido eseguito 48 ore precedenti l'arrivo in Italia.

La quarantena deve avvenire in isolamento dagli altri conviventi. In questo periodo e per i 5 giorni successivi (per un totale di 10 giorni) si deve utilizzare la mascherina FFP2. Al termine dei 5 giorni va eseguito un tampone antigenico o molecolare.

Assistenza sanitaria. Le persone che hanno fatto domanda di protezione internazionale presso la Questura di Padova hanno un permesso di soggiorno provvisorio che consente di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale e scegliere un medico. Le persone che non hanno fatto domanda di protezione internazionale o debbono ancora recarsi in Questura per il rilascio del permesso di soggiorno, sono considerate Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) e hanno diritto alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti, alle cure essenziali per malattie e infortunio.

Materiale sanitario inviato in Ucraina. L'azienda Ospedale-Università di Padova documenta la partenza dei primi farmaci e materiale sanitario che tramite la Regione Veneto sta donando alla popolazione ucraina colpita dalla guerra. I primi bancali hanno iniziato lo scorso 4 marzo il loro viaggio verso est, destinati alle città e agli abitanti più colpiti.

Un cuore per dire grazie. Un grande cuore per esprimere un "Grazie" sincero e spontaneo agli operatori del Covid Hotel di Valdobbiadene. Con un disegno il bambino rifugiato, fuggito assieme assieme alla famiglia dall'inferno dell'Ucraina bombardata, ha voluto esprimere la propria riconoscenza per il calore e l'umanità con cui è stato accolto nella struttura dove, con altri undici bambini e due mamme, ha osservato la quarantena. Un gesto semplice ma significativo, quello del baby rifugiato di soli 4 anni, che in un momento come questo ha un valore estremamente profondo.



"Esprimo piena vicinanza – ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi - a tutti coloro, soprattutto donne e bambini, che in questi giorni sono costretti a lasciare la propria casa e fuggire dal proprio Paese a causa di questa guerra ingiusta L'augurio è che finisca presto".

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:
laPiazza, laPiazzawebit, laPiazza24.
Carta, Web, Audio.
Dentro al territorio nel cuore della gente!
www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb
Fotografa il QR code e ascolta l'ultimo Notiziario
Distribuzione certificata da Recapito Certo
giveemotions www.givemotions.it
laPiazza l'informazione locale a casa tua
Sistema Integrato di Comunicazione

"Outdoor - Insieme naturalmente", il progetto per adolescenti e famiglie con disagi dovuti al Covid

E' tempo di uscire dal proprio isolamento e ritornare nel gruppo

Il ritiro sociale, la mancanza di integrazione, la chiusura l'isolamento: una pandemia nella pandemia. L'Ulss 2 Marca Trevigiana propone un percorso per ragazzi e genitori

Il ritiro sociale dei ragazzi, la mancanza di integrazione, la chiusura e l'isolamento: una pandemia nella pandemia. Con questi termini il dottor Nicola Michieletto, direttore dell'Uoc Infanzia adolescenza e famiglia dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, definisce il disagio sociale e psicologico degli adolescenti che il Covid 19 - con i lockdown, la didattica a distanza, il distanziamento sociale e tutto ciò che ha comportato - ha accentuato.

"Mi ritiravo sempre pensando di non essere accettata. Ero zitta e in disparte. In realtà non era che non mi volessero, ero io che non mi integravo".

"Faccio fatica a dare fiducia perché sono chiusa di mio e per delle cose che sono successe, quelle cose che sembravano che fossero più grandi di me e che solo io le stessi passando". "All'inizio mi autocommiseravo, pensavo che stavo bene da sola, che non ero degna di far parte di un gruppo".

I racconti diretti dei ragazzi, le loro parole, sono alcuni dei punti di partenza da cui ha preso corpo il progetto "Outdoor – Insieme naturalmente", l'iniziativa che offre un sostegno psicologico, di gruppo e in mezzo alla natura, agli adolescenti con forme di disagio dovute alla pandemia. Il progetto è sviluppato dall'unità operativa di Neuropsichiatria infantile per l'adolescenza del Distretto Pieve di Soligo, con l'obiettivo di favorire la ri-socializzazione di adolescenti, dai 14 ai 18 anni, e genitori al tempo del Covid.

Partito lo scorso settembre, in concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, a marzo si rinnova l'iniziativa con un nuovo gruppo composto di otto famiglie.

Da settembre, mese di avvio del Servizio di neuropsichiatria infantile per l'adolescenza, diretto dal dottor Adriano Compagno e in capo all'Uoc infanzia adolescenza e famiglia dell'Ulss 2, sono stati presi in carico più di un centinaio di ragazzi con disturbi differenti.

"Il gruppo dei pari, nell'adolescenza, è fondamentale. Attraverso il rispecchiamento nell'altro, il ragazzo costruisce la propria identità e impara a relazionarsi con il mondo. Tuttavia, il ritiro sociale è una delle più grandi manifestazione del disagio adolescenziale oggi. La pandemia ha interrotto i rapporti sociali, già complessi per alcuni ragazzi, generando di conseguenza un forte stress", esordiscono le operatrici e gli operatori coinvolti nel progetto, spostando l'attenzione anche sui familiari. "Tutto il sistema familiare dell'adolescente, soprattutto i genitori,- proseguono - è stato sottoposto a forti pressioni per la fatica di comprendere i comportamenti e le emozioni dei figli che sono cambiati e si sono chiusi".

"Il benessere psicologico degli adolescenti – dice il dottor Nicola Michieletto direttore Uoc Infanzia adolescenza e famiglia – e delle loro famiglie è un'emergenza. Abbiamo deciso di affrontare questa sfida con progettualità innovative, con la modalità di far uscire i servizi verso i ragazzi, abbiamo parlato col dottor Compagno e abbiamo deciso di metterci in gioco attraverso delle progettualità nuove e che siano funzionali al momento che stiamo vivendo".

"Ecco perché – spiega il dottor Adriano Compagno – il 1° settembre scorso siamo partiti col progetto "Outdoor- insieme naturalmente". Abbiamo già fatto partire un gruppo prima dell'inizio dell'anno scolastico e ora parte il secondo".

"Si tratta – Francesca del Favero assistente sociale – di due gruppi paralleli, uno rivolto ai ragazzi e l'altro ai loro genitori". "Abbiamo pensato di svolgere – Giulia Piccolo educatrice – il gruppo degli adolescenti all'aria aperta in outdoor"."Questo secondo noi – Barbara Maran psicologa specializzanda - rappresenta simbolicamente una riapertura della comunicazione da parte dei ragazzi".

"Dopo il lockodwn e le didattiche a distanza e le amicizie online, - Mariateresa Cataldi psicologa psicoterapeuta - il contatto con la natura diventa riequilibrante".

"Il gruppo permette – Silvia Pagotto psicologa psicoterapeuta – una rielaborazione condivisa di vissuti emotivi di esperienze traumatiche sperimentate o riattivate durante la pandemia".

Da qui il nome del progetto, "Outdoor - Insieme naturalmente", che evoca i bisogni educativi dell'adolescente: l'essere insieme nel gruppo di pari ed esplorare nuove autonomie.

"Il contesto in natura, il setting all'aperto ha una valenza terapeutica – Veronica Leo psicologa psicalizzanda – per l'evoluzione psicologica dei ragazzi ritirati".

Anche il gruppo dei genitori facilita il confronto, l'emergere di risorse e competenze che talvolta si pensa di non possedere. Ogni partecipante infatti può rispecchiarsi nell'altro che sta vivendo la stessa situazione. I genitori hanno condiviso le difficoltà scoprendo di non essere soli.

"Nel gruppo i ragazzi hanno potuto sperimentare un clima di fiducia andando oltre la paura del giudizio. E' stato bello vederli in contatto con se stessi e ripartire nel loro percorso evolutivo. E' ciò che rende speciale il lavoro con i ragazzi" concludono gli operatori del progetto.

Uos di Neuropsichiatria infantile per l'adolescenza, Distretto di Pieve di Soligo Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana - 0438665940 - adolescenza.pievedisoligo@aulss2.veneto.it.

Ansia, depressione, disturbi del comportamento, rifiuto scolastico: le problematiche su cui si focalizza il progetto

Da settembre 2021, mese di avvio del Servizio di neuropsichiatria infantile, diretto dal dottor Adriano Compagno e in capo all'unità operativa complessa infanzia adolescenza e famiglia dell'Ulss 2 diretta dal dottor Nicola Michieletto, sono stati presi in carico più di 100 ragazzi. Il 37% dei ragazzi presi in carico presentava un disturbo misto ansioso-depressivo (almeno in metà dei casi associato a comportamenti autolesivi), il 15% un problema comportamentale, il 10% un disturbo di personalità e un ulteriore 10% disturbi del comportamento alimentare. Infine il 28% presentava, in associazione a un quadro ansioso-depressivo, un problema di ritiro sociale e rifiuto scolastico, ambito e problematiche su cui il progetto "Outdoor" si focalizza.

"Uscire dagli ambienti istituzionali e formali classici di una Ulss progetto – spiega il dottor Michieletto – ha permesso agli adolescenti di sperimentare una dimensione di apertura e di libertà e per favorire una rielaborazione condivisa di vissuti emotivi ed esperienze traumatiche sperimentate o riattivate durante la pandemia. I gruppi vengono condotti da diverse figure professionali - psicologi, educatori professionali ed assistenti sociali – e gli incontri si svolgono a cadenza settimanale per i ragazzi e quindicinale per i genitori, che iniziano e concludono insieme il percorso, pur lavorando separatamente".

"Il progetto si caratterizza – sottolinea il dottor Compagno – per la scelta di far svolgere le attività all'aperto perché il contatto con la natura ha una valenza riequilibrante e terapeutica per l'evoluzione psicologica dei ragazzi ritirati".

Il progetto è stato raccontato direttamente dagli operatori in un video https://youtu.be/dDCADw0D5n4, mostrando i luoghi dove i ragazzi sono convolti.

L'accesso al gruppo è subordinato ad una motivazione reale degli adolescenti partecipanti, che devono avere un'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Avviene tramite un colloquio con il ragazzo e i suoi familiari ed è necessario che almeno uno dei genitori partecipi al gruppo.

Mastectomia e ricostruzione della mammella. I dati della Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima

Mille e una donna operate al seno

Superati nel 2021 il numero di interventi dell'era pre-covid

Il dottor Guido Papaccio con il collega Eugenio Fraccalanza in sala operatoria

Più di mille donne operate al seno, a garanzia di un trattamento completo del tumore alla mammella, anche durante la pandemia, in un periodo segnato da difficoltà oggettive sul piano logistico e di reperimento del personale. E' il dato che con soddisfazione il primario della Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima, Guido Papaccio, commenta a conclusione della verifica dell'attività nel periodo pandemico.

Nel 2021 sono stati precisamente 1001 i ricoveri di donne operate al seno dalla Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima.

"E' uno dei segnali, uno degli indicatori - sottolinea il Direttore generale Edgardo Contato -di un'attività che prosegue in modo continuo e anzi aumenta. La nostra Breast Unit ha fatto registrare numeri superiori a quelli dell'anno precedente, e superiori anche a quelli che venivano realizzati nell'epoca pre-Covid19. Un'attività diffusa, attraverso i diversi ospedali, su tutto il territorio, che dimostra com'è stato fatto tutto il possibile per contenere il disagio provocato dalla pandemia, in particolare rispetto a chi è colpito da patologie gravi. Si è prestata una grande attenzione ad una diffusa patologia neoplastica femminile, a conferma della sensibilità e della disponibilità dei nostri chirurghi e della validità delle strategie organizzative adottate".

"Abbiamo appena chiuso una verifica - spiega il Primario della Breast Unit, il dottor Guido Papaccio - dell'attività in periodo pandemico. E questa revisione del lavoro svolto ci ha evidenziato come nell'ultimo anno abbiamo superato l'asticella delle mille donne operate: abbiamo quindi eseguito una dozzina di interventi in più rispetto al 2019, l'ultimo anno pre-Covid19, quando ci eravamo fermati a 998 interventi. Questi risultati sono ottenuti grazie al modello di équipe itinerante, che affronta quindi una casistica varia e notevole per quantità".

Il lavoro della Breast Unit non si limita ad una casistica di grande rilevanza. "Siamo riusciti a garantire il trattamento del tumore della mammella nel modo più completo - spiega il dottor Papaccio -, e per dirlo ci affidiamo ai risultati conseguiti rispetto ai criteri di qualità indicati dal Gruppo Italiano Screening Mammografico, il GISMa. In particolare vengono soddisfatte, con percentuale superiore all'80%, le indicazioni riguardanti l'esecuzione delle cosiddette mastectomie con conservazione di cute e capezzolo e della ricostruzione immediata; anche il numero delle complicanze, sempre presenti in questi interventi, si attesta positivamente sotto la soglia del 3,5%, quindi in un livello ottimale".

La Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima vanta anche un altro risultato di eccellenza: ben 200 delle 250 donne sottoposte a mastectomia, cioè all'asportazione di tutto il seno, sono state contemporaneamente sottoposte all'intervento ricostruttivo.

"Con questa metodologia della ricostruzione immediata, che applichiamo in ogni caso in cui è possibile - spiega il dottor Papaccio - la paziente viene sottoposta ad intervento demolitivo oncologico e nello stesso intervento si procede alla ricostruzione del seno, con particolare attenzione alla simmetrizzazione anche della mammella controlaterale. In tal modo la paziente esce dalla sala operatoria senza alcuna mutilazione legata alla malattia".

RICOVERI CHIRURGIA SENOLOGICA ULSS 3

	2019	2020	2021
Ospedale Dell'Angelo	568	499	605
Ospedale Civile Venezia	128	111	142
Ospedale di Dolo	118	45	0
Ospedale di Mirano	113	141	185
Ospedale di Chioggia	61	72	69
Totale	988	868	1.001

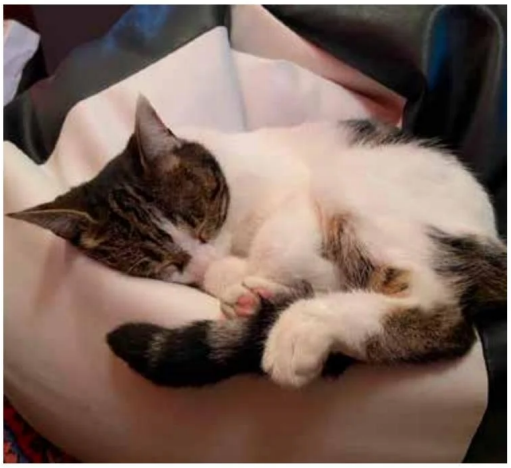
A permettere questo risultato è l'evoluzione della collaborazione all'interno della Breast Unit tra l'unità di Chirurgia senologica e la Chirurgia plastica, iniziata in collaborazione con il dottor Morelli e ora portata a completamento dall'attuale Primario di Chirurgia plastica, il dottor Eugenio Fraccalanza.

"I risultati di quantità e di qualità che abbiamo conseguito - sottolinea Papaccio - sono possibili perché ogni singolo caso viene discusso collegialmente: sia l'intervento chirurgico demolitivo e ricostruttivo, sia eventuali terapie successive, vengono ritagliati sulla singola paziente nel necessario obiettivo di una personalizzazione della terapia del tumore della mammella. Il percorso tipo della paziente prevede, dopo la comunicazione della diagnosi, una valutazione collegiale con le indicazioni all'intervento chirurgico, e quindi una consulenza oncologico-ricostruttiva che viene discussa con la paziente condividendone il progetto chirurgico, sia demolitivo che ricostruttivo".

Tutte le più avanzate tecniche di ricostruzione mammaria sono praticate dalla Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima, che è l'unico centro autorizzato a livello regionale alla ricostruzione con derma da banca dei tessuti, e condivide la maggior casistica operatoria, assieme all'Istituto dei Tumori di Milano, alla Chirurgia Senologica della Romagna e all'Ospedale Molinette di Torino.

"Grazie alla sinergia tra Breast Unit e Chirurgia Plastica dell'Ulss 3 - conclude il dottor Papaccio - si interviene anche con la ricostruzione della mammella con tecniche di microchirurgia ricostruttiva, con prelievo di tessuti dall'addome, e mediante liposuzione e iniezione del tessuto adiposo. E' anche attraverso questo ventaglio di interventi di alta specialità che si garantisce la completezza delle proposte ricostruttive".

Qua la zampa. Consigli utili per chi ha un amico gatto



Un amico a quattro zampe con coda e vibrisse, dal fascino magnetico che ha catturato l'affetto di molte persone diventando una presenza importante nell'ambito domestico, tanto da essere celebrato, il 17 febbraio, anche in una giornata a lui dedicata, il gatto.

Il dottor Aldo Costa, direttore del Servizio Veterinario di Igiene Urbana dell'Ulss 6 Euganea, dà alcuni consigli a chi ne possiede già uno o a chi lo vuole introdurre in famiglia.

Innanzitutto bisogna sfatare lo stereotipo che gatto = cacciatore di topi; sicuramente si tratta di una "pratica" che gli riesce bene ma non è sicuramente l'unica. Il gatto, divinizzato dagli Egizi, viene apprezzato già dal tempo dei Greci per la bellezza, la pulizia e la capacità di adattarsi all'ambiente domestico: si tratta di un punto di forza che va riscoperto e valorizzato nella nostra società.

"É importante - evidenzia il dottor Costa - tutelare il nostro gatto domestico per il bene suo e altrui. Deve imparare a conoscere la sua casa, a creare, con questa e i suoi padroni, un rapporto di attaccamento e di fidelizzazione. Solo così si evita che se ne vada in giro alimentando il fenomeno dei gatti randagi che vivono nelle colonie, a Padova e provincia circa 30.000 su un totale di 170.000 animali. In tal senso diventa importante mettere il microchip al proprio micio affinché, se scappa, possa poi tornare a casa; il 90% dei gatti recuperati dal Servizio Veterinario ne sono sprovvisti".

Il gatto domestico, conclude il veterinario, "grazie a un ambiente adatto che ne rispetta la libertà senza farlo sentire prigioniero, può esprimere tutte le sue potenzialità relazionali con l'uomo diventando il suo amico fidato".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

La quotidianità vista con ironia. Il pellegrinaggio verso il panificio lascia sensazioni differenti e inattese

Il pane caldo suscita mondi di emozioni Ma è deprimente il Krapfen scritto male

Il panico, per me, è trovarmi senza pane. Atavismi da istinto di conservazione, ma con totale e ridicola spericolatezza filologica la radice classica è pan, cioè tutto. Il panteismo è il pane presente in ogni cosa, in ogni casa, in ogni luogo abitato da qualsiasi civiltà e in qualunque epoca. Che sia pagnotta o michetta, sfilatino o zoccoletto, banana o rosetta, dove c'è l'uomo c'è il pane e dove c'è il pane c'è l'uomo. Quando sento dire in giro che il fascismo ha fatto anche cose buone, al di là del solito torcimento di budella, devo onestamente ammettere che sì, perché mi viene in mente quella frase di nonno Benito che era esposta in tutti gli italici forni e che è ancora affissa in qualche sperduto panificio delle nostre campagne: "Rispettate il pane: sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio".

La fragranza del pane appena cotto suscita interi mondi di emozioni che vanno dal vento che pettina le spighe ancora verdi, all'oro del grano maturo stagliato nell'azzurro: un profumo potente, primario, arcaico, come quello del legno che si sprigiona nelle piccole falegnamerie e che in un secondo ci riporta nelle foreste primordiali, quando vivevamo sugli alberi, al quinto piano, senza ascensore. Certamente, l'industrializzazione moderna non ha risparmiato nemmeno il pane e ne sono evidenza i sempre più numerosi supermercati che sfornano il loro, e i sempre più rari panifici artigianali, anche se fortunatamente permane un certo grado di resistenza culturale nella gente, che quando può, continua a preferire il piccolo forno del quartiere, del centro cittadino, del paese. Anche tra questi ci sono vari livelli di organizzazione e di offerta, dai panifici che offrono venti tipi di pane, pizze, focacce, torte e misurazione dei trigliceridi, ad altri che non si arrischiano oltre il pane comune, che comunque è già mezzo gaudio. Avendo visitato centinaia di negozi, posso affermare comunque con assoluta certezza scientifica che nei panifici di ogni ordine e grado del Veneto, oltre al pane, non mancano mai altre due cose, di solito collocate in alto a destra nella vetrinetta del banco: i krapfen alla crema e i cannoncini lunghi con la marmellata di albicocca. E qui arriviamo al punto focale, le cinquanta variazioni di krapfen. Non variazioni quanto a ricetta, ma linguistiche. Mai che abbia trovato scritto Krapfen in modo corretto: si va dal più diffuso Craf, a Craff, Craften, Craffel, Kraf, Kraffen, Kraffeln, che sembra una filastrocca austriaca per distrarre i bambini mentre gli si fa l'antitetanica. Ma la vera domanda è, perché accanto al Krapfem, (ecco, comincio a sbagliare anch'io) il fornaio sente sempre l'obbligo morale di mettere un talloncino di carta con la scritta? Perché il cannoncino lungo alla marmellata di albicocca non è mai indicato? E meno male che il Bretzel non ha avuto la medesima fortuna del Krapfen! Un'altra costante riscontrata nella mia trentennale esperienza di turista del pane è che, da una certa fascia di età in su, diciamo dai 50, la stragrande maggioranza di chi va a comprare il pane sono uomini. Forse vecchi condizionamenti culturali, tipo "chi porta a casa la pagnotta", "chi porta i pantaloni" eccetera, ma forse no, perché anch'io che mi sento scevro da simili retaggi, sono quello che in famiglia calca i panifici, con mia moglie testuale che mi dice sempre: "Vai a tu a prendere il pane che io non ci capisco niente". E d'altra parte, non posso fare a meno di notare, e con un certo allarme, come le macellerie siano invece terreno di appannaggio per lo più femminile. Che nei panifici i commessi sono quasi tutte donne e nelle macellerie quasi tutti uomini non credo c'entri qualcosa, i cuori solitari

o avventurieri vanno dalla De Filippi mica dal panettiere o dal salsicciaio. Volando più alto si può dire che, malgrado le apparenze, il pane è maschile e la carne è femminile, carboidrato uomo e proteina donna. Ma non dimenticate mai le verdure per una corretta dieta bilanciata.

Alberto Graziani

Treviso Dal 14 maggio, nei nuovi spazi del Museo Bailo, l'esposizione dedicata al mito di Possagno

Canova, gloria trevigiana, dalla bellezza classica all'annuncio romantico

"Canova, gloria trevigiana. Dalla bellezza classica all'annuncio romantico" aprirà al pubblico sabato 14 maggio. La mostra – curata da Fabrizio Malachin (dirigente dei Musei civici di Treviso), Giuseppe Pavanello e Nico Stringa – sarà allestita al Museo Bailo e sarà la prima delle due esposizioni organizzate dal Comune nel 2022. La seconda è la retrospettiva dedicata a Paris Bordon, che in realtà avrebbe dovuto aprire i battenti a fine febbraio ed è slittata invece al 16 settembre, ufficialmente a causa dell'emergenza sanitaria ma ufficiosamente (secondo fonti autorevoli) per problemi di prestiti di alcune opere legati alle crescenti tensioni internazionali poi sfociate nella guerra della Russia in Ucraina.

Quella fra Antonio Canova, originario di Possagno, e Treviso è una relazione tanto profonda quanto inedita. Qui nacque il suo mito. Qui nacque la riscoperta critica della sua opera. E sempre a Treviso ci fu la prima delle celebrazioni dopo la sua morte: da questa città nel 1823 venne commissionata a Luigi Zandomeneghi la realizzazione di un busto e a Gioachino Rossini, miglior musicista dell'epoca, un componimento per onorarne la memoria. Musica che accompagnerà i visitatori dell'esposizione al Bailo. Di più: quando nel dopoguerra c'era ancora una parte della critica che disprezzava Canova, il trevigiano Luigi Coletti rispondeva con la prima grande mostra monografica. Correva l'anno 1957, secondo centenario della nascita, e quella del capoluogo della Marca fu l'unica mostra in Italia a indagare criticamente tutta l'opera dello scultore.

Che mostra sarà quella che potremo visitare da maggio a Treviso e che verrà presentata in aprile in una serata-spettacolo al teatro comunale Mario Dal Monaco con la presenza di Vittorio Sgarbi? Da una parte ci saranno il Canova e la bellezza dell'antico, dall'altra il Canova come straordinario contemporaneo annunciatore romantico. Eccezionalmente sarà ricreato l'ambiente programmato dallo scultore a palazzo Papafava, dove il confronto fra antico e moderno ("Apollo del Belvedere" con il "Perseo trionfante", il "Gladiatore Borghese" con il "Creugante") è portato alla sua massima essenza.

Per la prima volta le opere saranno esposte sui loro basamenti originali restaurati per l'occasione. E per la prima volta il calco di gesso preparatorio del cavallo del gruppo "Teseo in lotta con il centauro", che Canova realizzò studiando il corpo di un cavallo in fin di vita, sarà inserito in una mostra. Un percorso ricco di oltre 150 opere, sviluppato in undici sezioni. Ritratti, incisioni, celebrazioni canoviane, fotografia, gessi e armi. E qualche sorpresa, come quella che si troverà nell'ultima sezione della mostra, nella galleria dell'Ottocento, dove si potrà ammirare l'effige della nobildonna Marianna Angeli Pascoli, bellissima contessa trevigiana, del cui amore con Canova poco si sa se non di un piccolo cammeo con il ritratto di lui che le si adagia sul seno, nel busto scolpito da Luigi Zandomeneghi. O il prezioso bozzetto delle "Tre Grazie", che per la prima volta esce dalle segrete stanze dei Musei Civici trevigiani per essere ammirato. (s.s.)

Bozzetto in creta di Martini del 1927 donato ai Musei da Natalina Botter

Dopo che lo scorso anno Laura Botter e i suoi figli avevano donato un esemplare del "Pensatore" di Arturo Martini, Natalina Botter ha deciso di donare ai Musei Civici di Treviso un'altra opera di famiglia: il prezioso bozzetto in creta raffigurante "I due amanti", capolavoro del 1927 dello scultore trevigiano. Opera che è entrata a far parte delle Collezioni del Bailo, sempre più museo martiniano per vocazione. Due amanti che, come ha voluto sottolineare il dirigente comunale del settore musei biblioteche e cultura Fabrizio Malachin, "interpretano 'Amore e Psiche' in chiave moderna".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Francia

Nizza l'occitana, bella fra le belle amata da Chagall e da Matisse

di Renato Malaman

Il suo storico Carnevale, il terzo più grande del mondo è crocevia d'amicizia. Qui arte, cultura e una gastronomia davvero originale rispecchiano l'anima plurale della città. Dal suo lungomare a Cap Ferrat: un itinerario fra borghi e cittadelle, toccando Eze, Villefrache-sur-Mer, Beaulieu-sur-Mer e Vence

Una visione di Nizza e della Promenade des Anglais al tramonto, uno scorcio del centro storico e, sotto, la sfilata del gruppo ucraino Studio 117 di Odessa al recente Carnevale di Nizza. Al centro una suggestiva veduta di Eze e, a destra, la cittadella di Villefranche-sur-Mer. Sotto: il centro di Vence e la tipica "socca" al mercato di Nizza

C'era anche una street band ucraina, arrivata da Odessa, nei giorni scorsi alle sfilate del Carnevale internazionale di Nizza, quest'anno dedicato al Re degli Animali. La band ha fatto passerella fra gli applausi in Place Masséna due giorni prima dell'aggressione russa al proprio Paese, suscitando un'ovazione spontanea. E' come se la tribuna li avesse abbracciati tutti quei giovani musicisti, ballerini e giocolieri ucraini. Il Carnevale di Nizza, evento di punta per una città che è cosmopolita e aperta al mondo da sempre, dopo due anni di stop forzato per la pandemia, ha lanciato un messaggio di pace. Con il gruppo di Odessa c'erano tanti altri gruppi francesi ed europei a sfilare. Di giorno o di sera, accanto ai grandi carri realizzati dagli artigiani Povigna e Pignataro, maestri nizzardi di quest'arte. Una festa dell'amicizia fra i popoli, che oggi assume un significato più prezioso che mai, vista la piega assunta dagli eventi in Ucraina. E assume un grande significato ricordando anche quanto accadde sei anni fa nella Promenade des Anglais, in occasione dell'attentato di matrice islamica.

Nizza città aperta, città dall'anima plurima, capace di attrarre e sedurre artisti come Chagall e Matisse, che nel secolo scorso qui decisero di vivere la loro maturità artistica e che in due distinti musei della città - due fra i tanti magnifici musei di Nizza - hanno concentrato la loro straordinaria eredità culturale. Nizza che oggi si ripropone con il suo carico di bellezza e di cosmopolitismo. Sul suo lungomare si rispecchiano eleganti architetture liberty che hanno fatto epoca, come quella originalissima dell'Hotel Negresco, dietro cui si nasconde un centro storico, la Vieille Ville, fatto di strade pittoresche e di vivaci botteghe. Un cuore della città di cui è simbolo la Cattedrale dedicata a Santa Reparata e che riporta alla memoria anche una Nizza dal respiro occitano, così tanto piacevolmente riscoperto negli ultimi anni, al punto che l'antica lingua provenzale, oltre ad essere tornata materia di studio a scuola, è presente anche nella toponomastica. Che è bilingue. Così che "rue" diventa "carriera", "place" diventa "plaça". Atmosfere che riportano anche al lungo periodo ligure-piemontese, ovvero quello dei Savoia, che durò cinque secoli e precedette la cessione da parte del Regno di Sardegna alla Francia nel 1860.

E' la cucina che, più di altri elementi storici e culturali (dettaglio non trascurabile la nascita di Giuseppe Garibaldi nel 1807), permette di poter dire che Nizza è la più italiana fra le città francesi. Cucina, che come i nomi incisi nei monumenti, si rifà alla nostra tradizione: elaborandola, contagiandola, rendendola unica. La stessa insalata nizzarda, che più della Cesar Salad è imitata nel mondo, è una contaminazione di sapori mediterranei, dove ingredienti come le acciughe, l'uovo sodo o il sedano non sono barattabili con succedanei. Accanto ai cipollotti (non le cipolle!), ai carciofi tagliati a listelli fini, ai ravanelli, ai pomodori e, in stagione, alle fave. Tutto condito, naturalmente, con l'olio d'oliva. Cucina nizzarda che si esprime anche nella "socca" (una sorta di farinata di ceci) o nel "pan bagnà", il cui segreto sta nella farcitura. Ma anche nei ravioli o negli gnocchi, la cui preparazione più tipica è la "merda de can", nome impronunciabile per un pesto verde, ma la sua bontà garantita. La cucina nizzarda oggi è protetta da un marchio di tutela, dietro al quale ci sta un ente certificatore che ogni anno verifica i requisiti di ristoranti e negozi aderenti. Uno dei locali più autentici è il ristorante "Acchiardo", al civico 38 di Rue Droit, dal 1927 gestito dalla famiglia Acchiardo, giunta a Nizza da una valle del cuneese, la Valmaira. L'Acchiardo è un tempio semplice, informale e ghiotto della autentica cucina nizzarda. Sempre frequentato e animato. "Siamo la quinta generazione - dice Virginie Acchiardo -. Lavoriamo con passione, anche per difendere la tradizione nizzarda e di famiglia".

E se Nizza è scintillante, che dire dei dintorni? Il giro di Cap Ferrat regala panorami da incanto. A cominciare dal borgo di Eze, affacciato sulla Corniche e impreziosito da un giardino botanico esotico ricco di sculture. Villaggio che ieri richiamò Nietzsche e oggi Bono Vox e il figlio di John Lennon. L'itinerario tocca Villefranche-sur-Mer affacciata su una baia, famosa per la sua cittadella cinquecentesca e per la Cappella di St-Pierre con uno splendido ciclo di affreschi opera di Jean Cocteau. Oltrepassata l'esclusiva Saint-Jean-Cap Ferrat si apre Beaulieu-sur-Mer con la singolare Villa Kérylos, ricostruzione di una nobiliare dimora della Grecia classica. Infine Vence, racchiusa fra mura medievali e dominata da una torre del XII secolo. Il museo in questo periodo ospita la mostra "Scenocosme - Empathie", che regala effetti speciali. La piazza con i platani conserva una fontana da cui sgorga un'acqua dalle virtù apprezzatissime. La Cattedrale, la più piccola di Francia, vanta un mosaico di Marc Chagall. Più in alto c'è la Cappella del Rosario, che venne realizzata e donata da Henry Matisse. Dietro c'è una storia bellissima di amore e di fede, che coinvolge anche un'ex modella fattasi suora. Una storia sublimata nell'arte. Scritta con un linguaggio caro a tutta la Costa Azzurra. Info: www.esplorenicecotedazur.com

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzaweb.it,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

a cura di Paolo Di Lorenzo

Per essere fedeli è meglio tenersi i propri segreti

"Fedeltà", è la seconda serie originale italiana targata Netflix del 2022 dopo "Incastrati" di e con Ficarra e Picone. Si tratta dell'adattamento del romanzo di Marco Missiroli finalista al premio Strega 2019.

"Fedeltà" è il racconto di una coppia alle prese con un vincolo di onestà, dapprima verso loro stessi e successivamente declinato nella relazione, che minaccia di sconvolgere la loro vita. Carlo (Michele Riondino) e Margherita (Lucrezia Guidone) sembrano felici, ma nascondono sogni mai realizzati e il desiderio di tornare a sentirsi vivi.

Carlo e Margherita sono una coppia sposata da diversi anni. La tranquilla vita matrimoniale viene scombussolata da un malinteso, un presunto tradimento di Carlo con Sofia (Carolina Sala), una giovane studentessa del suo corso di scrittura creativa all'università. Margherita inizia a nutrire forti dubbi sulla fedeltà di suo marito. Inoltre, sente nascere un'attrazione per Andrea (Leonardo Pazzagli), il suo fisioterapista. I due sapranno resistere alle tentazioni e restare fedeli?

C'è un sentimento più divampante che li attende oltre i confini rassicuranti della loro unione? La svolta professionale cui entrambi ambiscono (il secondo romanzo di lui, lo studio di architettura di lei) è ostacolata dalla presenza dell'altro?

I dilemmi di Carlo e Margherita – l'oscillazione costante tra appagamento e frustrazione – riassumono perfettamente la condizione esistenziale di molte coppie di "millennial" che oggi non possono farsi a meno di chiedersi se l'amore ai tempi di Tinder non sia diventato un match a colpi di swipe sullo smartphone.

"Anche io, come Margherita, mi sono trovata in fasi della mia vita contraddistinte da un'impasse - ha spiegato in un'intervista che le ho fatto Lucrezia Guidone, vista lo scorso anno anche nella seconda stagione di "Summertime" – E come lei per uscirne ho dovuto puntare sulle mie passioni".

"I dubbi di Carlo scaturiscono da un malinteso - osserva nella stessa intervista Michele Riondino - Essere fedeli a sé stessi è senz'altro più difficile che esserlo nei confronti del partner. C'è un mondo di gesti inconsapevoli che rivelano le nostre vere intenzioni".

Insomma, il tradimento va taciuto o confessato? Su questo i protagonisti di Fedeltà sono d'accordo: "Dopo quello che abbiamo vissuto nella serie, è meglio che sia taciuto" scherza Guidone. Riondino chiosa: "Per essere fedeli a sé stessi e alla coppia bisogna essere in grado di mantenere certi segreti".

La serie è diretta da Stefano Cipani (Mio fratello rincorre i dinosauri) e Andrea Molaioli (La ragazza del lago, Il gioiellino), prodotta da Angelo Barbagallo di Bibi Film e scritta da Alessandro Fabbri, Elisa Amoruso e Laura Colella.

"Il Santone" risponde all'ansia diffusa di trovare una guida

"Il santone" debutta in streaming su RaiPlay, tratto da "Le più belle frasi di Oscio". Il fenomeno social creato da Federico Palmaroli e seguito da oltre un milione di follower diventa una serie comica in dieci episodi con protagonista Neri Marcorè nei panni di un redivivo imbonitore di periferia.

Da un'idea di Giorgia Cardaci, la serie costituisce il secondo progetto per RaiPlay realizzato dalla "Stand by me" di Simona Ercolani, dopo Mental che ha esordito nel dicembre di due anni fa. "Il Santone" racconta la storia di Enzo Baroni (Marcorè), un antennista di Centocelle che scompare improvvisamente. Quando riappare, dopo diversi mesi, tutti stentano a riconoscerlo, a cominciare dalla moglie Teresa (Carlotta Natoli) e la figlia diciassettenne Novella (Beatrice De Mei).

Il nuovo Enzo indossa un mundu indiano, ha il codino, la barba lunga e irradia l'aria serafica di un saggio dotato di facoltà ultraterrene. Nessuno sa cosa ne sia stato di Enzo in quei mesi: lui non sembra volercisi soffermare troppo. Eppure, sarà per il suo aspetto da santone o per le perle di saggezza popolare romana e i luoghi comuni che dispensa con grande generosità, Enzo diventa un punto di riferimento per gli abitanti del suo quartiere. Il guru di Centocelle cattura l'attenzione di tutta Roma grazie alle ricondivisioni sui social network che lo rendono una star. La vicenda attira l'attenzione di Jacqueline (Rossella Brescia), agente televisiva che fiuta l'affare e vorrebbe far diventare Enzo una star.

Mi ha raccontato Neri Marcorè in un'intervista: "Enzo non ha alcuna intenzione di porsi come santone, ma è talmente tanto il bisogno da parte della gente di trovare una guida, qualunque essa sia, che basta arrivi uno vestito in maniera stravagante, con aura vagamente orientale, con un atteggiamento serafico e le persone si affidano a lui".

Sebbene Marcorè ammetta di avere lasciato il set della serie "con il dubbio che Enzo ci sia o ci faccia," poco importa se quella del suo personaggio sia una posa o la sua realtà. Ciò che conta è quello che innesca nelle persone intorno a lui: "Soprattutto in quest'epoca c'è smarrimento, perché si è perso il senso critico e a volte anche la misura delle cose. In tutto questo mondo così vario e frastagliato – spiega Marcorè - in cui uno si sveglia e dice la sua, finisce che c'è qualcuno disposto a credere semplicemente perché lo dice in una maniera magari convinta. Enzo si lascia scivolare le cose addosso senza prenderle necessariamente di petto, con ansia e con la frenesia che normalmente ci caratterizza. È questo a distinguerlo dal resto dell'umanità e a renderlo un santone".

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

laPiazza
l'informazione locale a casa tua

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

Idee in cucina, tra gusto, sapori del territorio e creatività

Rubrica a cura di Sara Busato

RICETTE PER ASPETTARE L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA

BRUSCHETTE DI ASPARAGI E UOVA

Sfizioso piatto da servire per un pranzo in famiglia. Una ricetta facile e veloce per trasformare il classico "uova con asparagi" in un piatto nuovo di sapori e consistenza

Ingredienti: **4** *fette di pane; 4 uova; 500 g di asparagi; olio extravergine di oliva q.b.; pepe nero q.b.*

Preparazione:
Eliminare la parte del gambo degli asparagi più filamentosa per facilitarne la cottura e sbucciare la parte più dura con l'aiuto di un pela patate. Dividete gli asparagi e metà e sciacquateli sotto acqua fredda corrente. In una padella antiaderente rosolare lo scalogno, tritato finemente, con un goccio d'olio. Rosolare gli asparagi per qualche minuto insaporendoli con un pizzico di sale. Per la preparazione delle uova, ungete il fondo di una padella e fate cuocere le uova, giusto il tempo di far rassodare l'albume, nel frattempo tostate anche le fette di pane sotto il grill del forno. Adagiate il pane tostato su di un piatto da portata, gli asparagi e poi le uova.

INSALATA DI BARBABIETOLE ROSSE, CECI E MELE VERDI

Un contorno o antipasto facile e veloce da preparare. Il gusto zuccherino delle barbabietole rosse si combina perfettamente con il gusto acidulo delle mele verdi.

Ingredienti: **200 grammi** *di insalata (valeriana), 400 grammi di barbabietole; una mela granny smith;120 grammi di ceci secchi; 2 cucchiai di crema di sesamo; succo di una arancia; olio; sale e pepe.*

Preparazione: Cucinate i ceci, sbucciate le barbabietole e fatele lessare per circa 30-40 minuti in abbondante acqua. Quando saranno morbide scolatele e lasciatele raffreddare. Tagliate la mela a cubetti e mettetela in una terrina insieme ai ceci; condite il tutto con il succo di limone, un pizzico di pepe e un cucchiaio d'olio. Preparate un'emulsione con il succo di arancia, due cucchiai d'olio, un pizzico di sale e pepe. Mettete in una terrina la crema di sesamo e mescolate con una frusta mentre versate a filo l'emulsione di arancia. Ora componete l'insalata aggiungendo tutti gli ingredienti.

TORTA DI CAROTE

Un dolce da fare in casa per la colazione o la merenda che fa pensare subito alla primavera. È la classica torta soffice, veloce e genuina amatissima dai bambini e non solo.

Ingredienti: **100 g** *carote; 2 uova; 100 g zucchero; 50 ml olio di semi di girasole; 50 ml succo d'arancia; 150 g farina 00; 8 g lievito per dolci; zucchero a velo; q.b.*

Preparazione: Con una grattugia a denti larghi, grattugiate le carote, precedentemente lavate e sbucciate. Teniamole da parte. In una ciotola rompiamo le uova e con l'aiuto di uno sbattitore elettrico iniziamo a mescolare. Aggiungiamo poi lo zucchero. Versate l'olio di semi e unite il succo di arancia. E continuando a mescolare unite anche la farina un po' alla volta e il lievito. Infine, aggiungete le carote precedentemente grattugiate e amalgamate tutto in maniera omogenia. L'impasto pronto per essere versato in una teglia rotonda e cucinato in forno statico a 180° per circa 50 minuti (forno ventilato a 170°).

Marzo, tempo di alleggerire le tensioni e rifiorire

Ariete

Non vi fermerete guidati dalla vostra determinazione finché non otterrete ciò che avete a lungo inseguito.Usate la diplomazia per essere efficaci.

Toro

Il periodo che si è concluso non è andato alla grande come speravate ma adesso siete pronti a ripartire. Siete pieni di buone intenzioni.

Gemelli

Affrontate con simpatia anche le situazioni più complesse e questa è la vostra arma vincente per ottenere le soddisfazioni sperate.

Cancro

E' tempo di un'inversione di rotta nella vostra vita. Troverete nuovi slanci e rinnovate motivazioni per un inizio promettente e ricco di promesse.

Leone

Evitate le situazioni che vi creano emozioni negative. Nuovi stimoli e cercate conforto nelle persone che vi sanno comprendere.

Vergine

Potrete ricevere anche qualcosa in più se vi metterete con impegno ad inseguire i vostri obiettivi. E' tempo di chiarimenti.

Bilancia

Si chiude un periodo difficile. Vi trovate a fare i conti con le vostre emozioni e siete alla ricerca di una tranquillità a lungo inseguita.

Scorpione

Alcune preoccupazioni non vi consentono di vivere al meglio questa fase che, tuttavia, si rivelerà più semplice di quanto temuto.

Sagittario

Avvertite tutta la fatica accumulata durante l'inverno, ma la bella stagione è alle porte: aria fresca e giornate di sole vi restituiranno nuove energie.

Capricorno

Siete disponibili al confronto ma non a cedere sulle vostre posizioni. Siate costruttivi e propositivi. Ne beneficeranno tutti, anche voi.

Acquario

Si apre una fase particolarmente favorevole, non sprecate le occasioni che vi si presentano. In questo periodo vi riuscirà praticamente tutto.

Pesci

E' un periodo felice per gli affetti di cui vi siete circondati e vi godete il calore di chi vi ama. Dopo tanti sacrifici è arrivato il momento di pensare a voi stessi.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzawebit,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con:

laPiazza,
laPiazzaweb.it,
laPiazza24.

Carta, Web, Audio.
Dentro
al territorio
nel cuore
della gente!

Sistema Integrato di Comunicazione

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario**

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it @lapiazzaweb

giveemotions
www.givemotions.it